

strategie amministrative

I Comuni sono fondamento della Repubblica

DOSSIER

6



ANCI Giovani Lombardia

Ivan Mario Tassi eletto Coordinatore

PRIMO PIANO

12

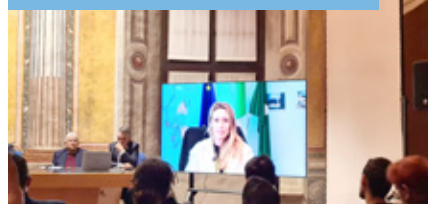


Conferenza Ifel

«Abbiamo perso autonomia,
ora ricostruiamo una rotta»

LAVORI IN COMUNE


35




Melegnano

La Rinascita del Castello

Osservatorio Smart City Convegno dei risultati di Ricerca

 Data e ora
07/05/2025 (10:00 - 13:00)

 Luogo
Aula de Carli, Politecnico di Milano
Via Giovanni Durando, 10
20158 Milano MI, Italia

Vieni a scoprire qual è il **valore del mercato** della Smart City in Italia; quali sono le **percezioni dei cittadini italiani** sul tema e a che punto sono i **comuni italiani** con l'innovazione digitale; qual è l'impatto dell'**Intelligenza Artificiale** e come possono essere di supporto i **dati digitali** per le città. Si parlerà inoltre di **Smart Control Room, Digital Twin e Sostenibilità**.

Durante l'evento verranno consegnati i **Premi Smart City 2025** ai progetti di innovazione/digitalizzazione urbana vincitori dell'iniziativa.

Iscriviti gratuitamente al
Convegno

<https://qr.cd.org/7wmD>



Partecipa ai
Premi Smart City 2025

<https://qr.cd.org/7wmJ>



Seguici anche su





MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

Consulta dei Giovani di Anci Lombardia, un organismo prezioso

Benvenuti a tutte e a tutti nella Casa dei Comuni, per alcuni di voi sarà la prima volta qui, spero avrete occasioni per tornarci presto. Oggi insediamo la nuova consulta e, prima, voglio ringraziare chi ha lavorato in questo Organismo negli anni precedenti e ringrazio in modo particolare Valentina Ceruti per come ha saputo interpretare il suo ruolo. La Consulta dei giovani Amministratori è stata una componente preziosa all'interno di Anci Lombardia, ha portato il suo punto di vista, ha lavorato con Regione contribuendo con determinazione alla elaborazione della Legge 'La Lombardia è dei giovani', in merito alla quale oggi si deve lavorare per darle concretezza, affinché possa avere le gambe e la forza per andare avanti e non rimanga solo un elenco di buoni principi e buone intenzioni ma innervi un po' tutte le politiche regionali. Gli obiettivi, le suggestioni e le possibilità sono molti, le risorse meno, ma non è solo una questione di risorse, è questione di volontà e determinazione nel far sempre presente al legislatore regionale e nazionale che il tema è come questo Paese costruisce delle politiche per rispondere all'esigenza di futuro e alla vita quotidiana di tante e tanti giovani in base alle prospettive che si sono fatti. C'è molto lavoro da fare e voi non vi occuperete solo degli impatti sulla condizione giovanile delle politiche dei Comuni, ma vi è chiesto un contributo complessivo, dal vostro punto di vista, da come voi vedete e vivete il mondo delle istituzioni, su tutte le politiche di Anci. Siamo in una fase complessa, ricca di cambiamenti e di trasformazioni, che hanno un ritmo sempre più veloce e che ci richiedono di aggiornare sempre più velocemente il nostro punto di vista. Abbiamo bisogno di guardare dentro a ciò che sta succedendo, con l'ambizione di avere, da un lato, uno sguardo lungo, che guarda al mondo e, dall'altro, uno sguardo che guarda alla prossimità, tenendo insieme queste prospettive complessive. È una fase molto impegnativa per i Comuni, in Italia e in Lombardia: i temi aperti sono davvero tanti, ci

sono i temi della finanza locale con una prospettiva complicata sulla tenuta dei bilanci nella parte corrente, siamo alla fine della fase di attuazione del PNRR e ci stiamo interrogando per capire cosa accadrà dopo. C'è il tema di come si garantiranno una serie di funzioni e servizi. È inoltre aperto il tema della revisione dell'assetto istituzionale delle autonomie locali, se ne discute da anni e ora sembra che ci sia da metterci mano. Siamo dentro una fase impegnativa e di riordino complessivo finanziario e istituzionale, e sarà prezioso il contributo che potrete dare. Questa è la Casa dei Comuni, non è la casa delle forze politiche che amministrano i Comuni. Ciascuno di voi è qui con la propria storia politica, con le proprie convinzioni politiche e con un forte spirito di appartenenza alla forza politica che avete scelto, ma voi siete qui come Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali e siete all'interno di una Associazione che non è una somma di rappresentanze di forze politiche, ma è l'Associazione di una delle Istituzioni fondamentali della Repubblica: i Comuni. Quindi, la vostra forza politica, la vostra rappresentanza, la vostra partigianeria, dovete giocarle dentro una prospettiva che guarda agli interessi generali del Paese, delle comunità che rappresentiamo, perché ciò che ci fa stare insieme è la passione di costruire un'iniziativa istituzionale unitaria, rispettosa delle differenze, che sa riconoscerle ma che è anche capace di trovare ostinatamente, e con la massima tenacia, delle soluzioni unitarie che servano al Paese e che rappresentino le comunità che ci hanno dato l'onore di rappresentarle. I Comuni sono fondamento e grande parte della Repubblica. Anci, e Anci Lombardia in particolare, ogni giorno compiono lo sforzo per tenere assieme la Repubblica, per costruire le condizioni migliori per andare avanti. Ci si scontra, ci si confronta, ma l'obiettivo non è quello di contarsi ma di trovare soluzioni unitarie nell'interesse delle nostre comunità, in autonomia. ■

PUBBLICHIAMO
IL DISCORSO DEL
PRESIDENTE DI
ANCI LOMBARDIA
ALLA ASSEMBLEA
DI ANCI GIOVANI
LOMBARDIA

FEBBRAIO - MARZO 2025



3 **CONSULTA DEI GIOVANI DI ANCI LOMBARDIA, UN ORGANISMO PREZIOSO**

MAURO GUERRA

DOSSIER

6 **«Fare l'amministratore locale oggi è davvero una vocazione»**

LAURO SANGALETTI

8 **Sono 89 i giovani Sindaci di Lombardia, in crescita: erano solo 68 tre anni fa**

LOREDANA BELLO

PRIMO PIANO

10 **Giochi invernali e non solo**

LUCIANO BAROCCO

11 **Coesi oltre gli schieramenti**

LUCIANO BAROCCO

12 **«Abbiamo perso autonomia, ora ricostruiamo una rotta»**

13 **La capacità di fare squadra al Forum della sostenibilità**

LAURO SANGALETTI

14 **Alloggi Aler sfitti lombardi, un crollo del 29 per cento**

LAURO SANGALETTI

15 **AnciLab e Anci Next, insieme**

LOREDANA BELLO

16 **Case di Comunità, criticità e strategie di sviluppo**

LOREDANA BELLO

strategie
amministrative

Periodico di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XXIV numero 1 > Febbraio-Marzo 2025

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero

Simona Alampi, Luciano Barocco, Loredana Bello, Sofia Castoldi, Maria Paola Cocchiere, Eleonora Ferrari, Mauro Guerra, Simona Guglielmi, Roberta Locatelli, Sergio Madonini, Lucia Merlino, Martina Pappalardo, Paola Pastorino, Jessika Ronchi, Lauro Sangaletti (Caporedattore), Francesco Severgnini, Simona Vinci, Anna Zilioli

17 Quei punti di contatto tra giustizia e cittadini

LAURO SANGALETTI

18 Aperti 40 mila cantieri, quale sicurezza sul lavoro?

LOREDANA BELLO

20 Laboratorio di Officine Italia con 4 Comuni e la Regione

LAURA SANGALETTI

21 “Jericho vale!”, il sostegno al settore agroalimentare

SIMONA ALAMPI E LAURO SANGALETTI

LAVORI IN COMUNE**22 Insieme contro le frodi, ecco un progetto concreto**

LAURO SANGALETTI

24 Costruzione e attuazione della strategia regionale «Agenda del Controesodo»

JESSIKA RONCHI, FRANCESCO SEVERGNINI

25 Aree interne: porre al centro attori locali e loro necessità

SOFIA CASTOLDI, MARIA PAOLA COCCHIERE

26 Cresce l'occupazione femminile, ma il divario è ancora marcato

LOREDANA BELLO

27 Parità di genere, per AnciLab punteggio massimo**30 Ciao, come posso aiutarti?**

ROBERTA LOCATELLI

33 Le strade, le terme, il turismo: come rilanciare la Lombardia

SERGIO MADONINI

34 Progetti strategici nei Comuni tra appalti, gare e operatività

SOFIA CASTOLDI

35 La rinascita del castello, la grande sfida di Melegnano

MARTINA PAPPALARDO

36 Visible: Art As Policies for Care, incontro tra l'arte e il sociale

MARTINA PAPPALARDO

37 Rinascono i parchi di Capralba dopo la terribile tromba d'aria

SERGIO MADONINI

38 La vasta tenuta della Fornace è passata al Comune di Spino

ELEONORA FERRARI, PAOLA PASTORINO

41 PerForma PA: 20,25 milioni di euro per la formazione nei Comuni

MARTINA PAPPALARDO

42 Carta d'identità e non solo

LOREDANA BELLO

43 InLav, percorsi formativi

SERGIO MADONINI

45 Rapporto migrazioni, qualcosa sta cambiando

SERGIO MADONINI

46 Diventare adulti: spazi e percorsi di sviluppo della cittadinanza attiva

SIMONA GUGLIELMI E SIMONA VINCI

48 Province, celebrati a Monza il modello lombardo e la loro resilienza per i territori

A CURA DI UPL

50 Local Digital Twin

LUCIA MERLINO, ANNA ZILIOLI

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti, Rossella Cerabolini

Per contattare la redazioneredazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

Redazione on-lineSergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti**Pubblicità**AnciLab tel. 02.72629640
info@ancilab.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640**Editore**AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

Impaginazione

Glifo sc

StampaGlifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 6 Marzo 2025

«Fare l'amministratore locale oggi è davvero una vocazione»

IVAN MARIO TASSI, SINDACO DI MISANO GERA D'ADDA,
ELETTO COORDINATORE DELLA CONSULTA ANCI LOMBARDIA

 LAURO SANGALETTI

Ivan Mario Tassi, trentenne Sindaco di Misano Gera d'Adda, è stato eletto Coordinatore della Consulta ANCI Giovani Lombardia. L'elezione, all'unanimità, è avvenuta nel corso della Assemblea degli Amministratori lombardi under 35 che si è tenuta lo scorso 1° marzo nella Casa dei Comuni.

Tassi, salutando l'Assemblea, ha ringraziato "tutti coloro che mi hanno sostenuto e ringrazio l'Assemblea che mi ha votato, trovando l'unità. Fare l'Amministratore locale oggi è una vocazione, scegliere di impegnarsi anche in Anci significa aggiungere un compito che ci permette di lavorare assieme tra Amministratori per il bene dei Comuni. Tutti noi abbiamo potuto sperimentare cosa significa essere minoranza e maggioranza nei Consigli comunali; quello che capiamo, però, è che i problemi dei



IVAN MARIO TASSI

Comuni sono uguali dappertutto e non dipendono dai colori politici."

La mattinata si era aperta col saluto della Coordinatrice uscente, Valentina Ceruti, che ha ricordato come "la composizione della Consulta uscente è stata definita con le elezioni del 2021, e ha cominciato a lavorare sul tema del Next Generation EU, attraverso l'istituzione delle Consulte itineranti per uscire da Milano, far conoscere e farci conoscere

e per fare rete". Ceruti ha percorso le tappe principali del mandato appena concluso, evidenziando che l'impegno nella Consulta di tanti Amministratori under 35, "sfata il mito che i giovani non si interessano della politica e che non si occupano della politica", pertanto "l'auspicio è quello che chi ora parteciperà a questa esperienza possa avere la stessa emozione che ho provato". La Coordinatrice uscente ha concluso rivolgendo un sentito ringraziamento all'Ufficio di Presidenza di Anci Lombardia, "che ci ha ascoltato e guidato, oltre che permesso di lavorare in completa autonomia."

Allo stesso modo, il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra ha rivolto il suo grazie a "Valentina Ceruti, per come ha saputo interpretare il suo ruolo", salutando il neoletto Tassi con un augurio di buon lavoro.

Come riportato nell'editoriale che apre il numero, Guerra ha quindi esortato i



Questi i componenti della Consulta nominati sabato 1° marzo scorso

Di seguito pubblichiamo l'elenco dei componenti della Consulta ANCI Giovani Lombardia eletti nel corso dell'Assemblea di sabato 1° marzo 2025.

Tassi Ivan Mario *Sindaco di Misano di Gera d'Adda* (Coordinatore); Abatini Matteo *Assessore Comunale di Venegono Inferiore*; Alois Luca *Presidente Consiglio Comunale di Magenta*; Angei Stefano *Consigliere Comunale di Varese*; Balatri Samuel *Consigliere comunale di Cassano Valcuvia*; Balbi Gaia *Consigliere Comunale di Arese*; Bartesaghi Laura *Vicesindaco di Annone di Brianza*; Basile Francesco *Consigliere Comunale di Cologno al Serio*; Benedetti Valeria *Consigliere Comunale di Gussago*; Beneggi Chantal *Consigliere Comunale di Novedrate*; Bergamaschini Andrea *Consigliere Comunale di Crema*; Bono Martina *Consigliere Comunale di Casteggio*; Bordoni Stefano *Consigliere Comunale di Berbenno*; Borgese Giuseppe *Presidente Consiglio Comunale di Lonato del Garda*; Bottelli Federico *Consigliere Comunale di Milano*; Braga Matteo Giovanni *Consigliere Comunale di Barenno*; Bresciani Andrea *Consigliere comunale di Bedizzole*; Brevi Lino *Capo gruppo Consiglio di Grumello del Monte*; Caffarra Sofia *Consigliere Comunale di Volta Mantovana*; Calderone Francesco *Consigliere Comunale di Dalmine*; Colombo Christian *Consigliere Comunale di Rho*; Dessi Marco *Consigliere Comunale di Pezzate*; Di Renzo Scolari Lorenzo *Sindaco di Barasso*; Fiorelli Lorenzo *Consigliere Comunale di Rodano*; Fornelli Andrea *Assessore Comunale di Pessano con Bornago*; Fratangeli Matteo *Vicesindaco di Olgiate Molgora*; Gammella Martina *Consigliere Comunale di Casnate con Bernate*; Gelati Angela *Consigliere Comunale di Marmirolo*; Goffi Federico *Consigliere Comunale di Ome*; Grechi Laura *Consigliere Comunale di San Giuliano Milanese*; Labaran Raisa *Consigliere Comunale di Brescia*; Liberati Simone *Consigliere Comunale di Paullo*; Mantoan Giorgio *Consigliere Comunale di Carpiano*; Masci Roberta *Consigliere Comunale di Vignate*; Mattias Pino *Consigliere Comunale di Basiglio*; Napoletano Gianluca Antonio *Consigliere Comunale di Milano* (Municipio 2); Pederzani Nancy *Consigliere Comunale di Crema*; Pedrazzoli Matteo *Sindaco di Siziano*; Pellizzari Sofia *Consigliere Comunale di Mazzano*; Polvara Carlo Andrea Maria *Consigliere Comunale di Brugherio*; Portaluppi Elisa *Vicesindaco di Marcallo con Casone*; Raglio Filippo *Consigliere Comunale di Vescovato*; Redolfi Elisa *Consigliere Comunale di Seriate*; Resnati Erica *Consigliere Comunale di Sovico*; Ruffoni Maria Giovanna *Consigliere Comunale di Ripalta Cremasca*; Segalini Alessandro *Consigliere Comunale di Veduggio*; Soana Erica *Assessore Comunale di Milano* (Municipio 7); Testoni Luca *Consigliere Comunale di Pavia*; Uboldi Stefano *Sindaco di Limido Comasco*; Villa Gianluca *Assessore Comunale di Gorgonzola*; Volpi Marcello *Sindaco di Torre de' Picenardi*.

giovani Amministratori a guardare l'orizzonte oltre le proprie appartenenze politiche, perché "l'obiettivo non è quello di contarsi, ma di trovare soluzioni unitarie nell'interesse delle nostre comunità, in autonomia."

Dalla sala hanno preso la parola tre rappresentanti della Consulta.

Giorgio Mantoan, Consigliere Comunale di Carpiano, richiamando le parole di

Guerra, ha puntualizzato che "la sintesi che si produce in Anci non è qualcosa di grigio, ma è forte delle differenze che ciascuno porta, per realizzare qualcosa di incisivo. L'augurio è quindi quello di non rimuovere le differenze ma valorizzarle per produrre qualcosa di importante."

Andrea Bergamaschini, Consigliere Comunale Crema, si è presentato



evidenziando che "questa è la mia prima esperienza in Anci e, ascoltando i contributi, si percepisce la ricchezza delle proposte. La politica oggi va velocissima e il nostro compito è quello di andare a questa velocità per cogliere l'opportunità di questo confronto."

Matteo Pedrazzoli, Sindaco di Siziano, ha richiamato il lavoro della Consulta uscente, ricordando che "il percorso di questi anni è stato importante, un impegno di volontariato che è aggiuntivo rispetto a quanto già facciamo e che continuerà negli anni a venire".

Alla luce di queste considerazioni, il Segretario Generale di Anci Lombardia, Rinaldo Mario Redaelli, ha invitato i giovani Amministratori "a conoscere Anci, nei suoi funzionamenti, nelle sue articolazioni, nelle sue attività e nella sua organizzazione", perché "rappresenta un sostegno quotidiano alla vostra esperienza".

In conclusione, Gianpiera Vismara ha salutato i nuovi componenti evidenziando di accogliere "l'invito dell'ufficio di Presidenza di vedere la Consulta come gruppo che porta nei territori l'AnCi". ■

Sono 89 i giovani Sindaci di Lombardia, in crescita: erano solo 68 tre anni fa

SONO IN COSTANTE AUMENTO NEI COMUNI MEDI E PICCOLI, DOVE IL LEGAME CON IL TERRITORIO È MOLTO PIÙ DIRETTO



LOREDANA BELLO

Negli ultimi anni, la nostra regione ha visto crescere il numero di giovani che hanno deciso di prendere le redini delle amministrazioni locali. Oggi la Lombardia conta 89 giovani sindaci, il 6% del totale, una percentuale ancora molto limitata ma che mostra un segno positivo rispetto alla media nazionale (4%) e una lenta crescita negli anni: erano 68 nel 2022. Questa tendenza rappresenta un cambio di passo, seppur timido, nella politica territoriale, e porta con sé una ventata di innovazione, entusiasmo e nuove prospettive nella gestione della cosa pubblica.

La presenza di giovani sindaci è in costante aumento soprattutto nei piccoli e medi Comuni, dove il legame con il territorio è più diretto. È il caso di Matteo Pedrazzoli, Sindaco di Siziano, Comune di 6.778 abitanti in provincia di Pavia. Arrivato al suo primo mandato di primo cittadino lo scorso giugno 2024, dopo dieci anni in Consiglio Comunale all'opposizione, ci spiega le sfide che deve affrontare un giovane amministratore locale, come fare i conti con una burocrazia molto complessa o con le esigue risorse disponibili.

Sindaco Pedrazzoli, dopo due mandati in consiglio, perché ha



MATTEO PEDRAZZOLI

scelto di fare il sindaco?

Ho iniziato a impegnarmi per la mia città a 16 anni, l'anno scorso ho deciso di mettere a frutto la mia esperienza di amministratore e la mia conoscenza del mondo dei giovani e dei loro spazi di svago e crescita, e ho puntato sul cambiamento, sulle sfide della sostenibilità, e su alcune priorità: democrazia partecipata per coinvolgere la cittadinanza, avvio dei comitati di quartiere e della consulta giovani e ambiente. In particolare, ho voluto puntare sui giovani con una squadra in giunta comunale in cui l'età media è di 36 anni, e in cui l'Assessore al Bilancio, Lavori Pubblici, Commercio e Attività Produttive, Fatima Zahra Dahir, ha solo 29 anni. Insomma, la mia è una giunta giovane e tutti gli assessori hanno deleghe centrali.

Spesso i giovani amministratori devono conquistarsi la fiducia di una

cittadinanza abituata a leadership più mature. È successo anche lei?

La difficoltà principale è far capire che il giovane può incidere nelle politiche locali non solo nei settori considerati tipicamente giovanili. In genere ritengo sia più difficile instaurare un rapporto di fiducia con amministratori più maturi piuttosto che con i cittadini, specie dove sono più radicati i partiti politici rispetto alle liste civiche. Devo dire però che avendo iniziato prestissimo, nel mio caso non è mai mancato il sostegno dei colleghi con più esperienza.

Le procedure amministrative possono rappresentare un ostacolo per chi vuole innovare e snellire i processi decisionali. Come si comporta di fronte a una burocrazia complessa?

La burocrazia è uno scoglio che abbiamo imparato a gestire, l'esperienza aiuta a portare a casa obiettivi nei tempi più rapidi possibile.

I sindaci si trovano anche a dover gestire bilanci ridotti e la necessità di reperire fondi per progetti di sviluppo locale. Il suo Comune ha le capacità, in termini di competenze, per accedere alle risorse europee?

La parte principale dei progetti in essere arrivano dal PNRR, abbiamo poi delle persone che ci aiutano a individuare i bandi, sia regionali che europei,



rappresentiamo un modello per molti Comuni anche in termini di innovazione dei servizi. Nel giugno 2024, sono stato anche eletto dall'Assemblea dei Sindaci Presidente del Piano di zona, che gestisce in maniera associata anche la tutela dei minori, un impegno e una responsabilità di grande rilevanza.

La presenza di giovani sindaci nelle amministrazioni locali è un segnale positivo per la politica italiana. Per garantire il successo di questa tendenza, secondo lei cosa è necessario?

I giovani amministratori rappresentano un'opportunità di cambiamento e modernizzazione, portano un approccio più dinamico, inclusivo e orientato al futuro. Ciò che serve è rendere maggiormente attrattivo il ruolo del Sindaco e in generale dell'amministratore.

Da circa nove anni fa parte della consulta Anci Giovani Lombardia, che esperienza è stata?

È stata un'esperienza formativa che mi ha permesso di crescere insieme agli altri amministratori. Con i Presidenti della Consulta, prima con Irene Zappalà e poi con Valentina Ceruti, c'è sempre stato un confronto costruttivo che ha reso il percorso indispensabile per la crescita personale di ciascuno dei giovani amministratori. ■

in una situazione di risorse esigue per le casse comunali.

Nonostante le difficoltà, i sindaci stanno introducendo importanti innovazioni nelle amministrazioni locali: dall'uso di piattaforme digitali per la gestione della cosa pubblica alla promozione di servizi online per i cittadini. A che punto è il suo Comune?

La digitalizzazione è un tema assolutamente centrale, un sistema che stiamo adottando per tutte le pratiche a partire da quelle edilizie, che sono ormai digitalizzate, così come per gli archivi digitali. Abbiamo anche partecipato al bando

PNRR per la gestione del sito, stiamo cercando di realizzare una pagina con accesso privato tramite SPID per semplificare pratiche che normalmente vanno fatte, per esempio, in banca o allo sportello del Comune. Utilizziamo anche una App per la segnalazione di problematiche da parte dei cittadini, anche attraverso la realizzazione di un question time.

Quali sono le priorità in campo sociale?

Il Comune di Siziano vanta una lunga esperienza sui temi di carattere sociale. Da tempo siamo capofila dell'Ambito Territoriale dell'Alto e Basso Pavese,



Giochi invernali e non solo

MATTEO BIANCHI, VICESEGRETARIO AGGIUNTO DI ANCI LOMBARDIA

 LUCIANO BAROCCO

«È fondamentale essere portavoce di un dibattito sano e costruttivo. Come pubblici amministratori, non bisogna aver paura di pensare, di proporre, di essere protagonisti. Dobbiamo volare alto, portare a compimento un sogno fatto di crescita e di coesione sociale». Non ha dubbi Matteo Bianchi, Assessore di Morazzone, nominato Vicesegretario aggiunto di Anci Lombardia dall'Assemblea regionale dei Comuni.

«Una nomina che mi ha onorato e che mi gratifica - evidenzia Matteo Bianchi - e che rappresenta il coronamento di un impegno nato alla fine degli anni Novanta proprio nel mio Comune e che è via via cresciuto coinvolgendomi in progetti di ampio respiro dalla valenza europea e internazionale». Matteo Bianchi, in questi oltre 25 anni di attività, è stato assessore e poi due volte sindaco di Morazzone, parlamentare nella legislatura 2018-2022, Vicepresidente nazionale di Anci nel 2017 con la prima presidenza Decaro. In Anci Lombardia ha iniziato nel 2012, dapprima come componente del Consiglio Direttivo e quindi come coordinatore dei Dipartimenti Europa e Finanza.

«Il mio filo conduttore - sottolinea Matteo Bianchi - è strettamente connesso al territorio e ai Comuni, nella consapevolezza di come e quanto i Comuni davvero possano incidere. Tutto ciò anche sapendo che, mentre va a concludersi l'importante periodo dei fondi PNRR, ormai l'80% delle legislazioni nazionali sono legate alle direttive europee e il 70% hanno un impatto diretto sui Comuni e sui territori. Ecco perché coinvolgere i Comuni



MATTEO BIANCHI

in un percorso di consapevolezza e di maggior influenza nel processo decisionale europeo grazie alla nostra capacità di fare sistema».

«Certamente - conferma il Vicesegretario aggiunto - abbiamo il dichiarato intento di mettere a terra con progetti concreti 3 miliardi e mezzo di fondi europei stanziati per le politiche di coesione e un ulteriore miliardo di fondi diretti della Comunità europea. Complessivamente, dunque, 4 miliardi e mezzo entro il 2027. Sappiamo di dover fare bene, e bisogna fare più in fretta possibile. Perché ciò accada si deve agire in maniera sinergica

tra pubblico e privato. Con noi è direttamente impegnata Regione Lombardia, per rendere più snelle le procedure relative ai fondi di coesione. I Comuni, invece, mettono in campo e sviluppano un'intensa attività progettuale al servizio dei territori lombardi. L'Unione Europea, insomma, mette a disposizione fondi per i quali noi dobbiamo costruire dei percorsi adeguati. Regione Lombardia, per l'utilizzo dei fondi europei diretti, è già virtuosa, ma c'è comunque la volontà di scalare e migliorare il nostro ranking. Da qui il nostro impegno serrato con le priorità, che nel 2025 saranno certamente il cogliere tutte le opportunità che nascono dall'evento Milano Cortina 2026, che devono lasciare fatti concreti e non devono certo esaurirsi con la conclusione dei giochi invernali. Inoltre, un grande impegno rivolto all'attrattività, alle competenze e ai talenti di cui il territorio lombardo è ricco. Ci sono insomma ottime basi per crescere e che hanno come traguardo uno sviluppo armonico che passa attraverso la qualificazione di tutti i servizi necessari». ■

Nel Comitato Europeo delle Regioni

«Ringrazio i colleghi della delegazione italiana per avermi sostenuto nell'ottenere questo incarico di prestigio al Comitato europeo delle Regioni, adesso al lavoro per difendere i nostri interessi e rafforzare il dialogo con i territori». Così Matteo Bianchi ha commentato l'elezione a Vicepresidente italiano del Comitato europeo delle Regioni e componente dell'Ufficio di presidenza dell'istituzione, in rappresentanza di Anci. Presidente del Comitato Europeo delle Regioni è stato nominato Kata Tutto, Vicesindaco di Budapest. Sono stati nominati anche Carmine Pacente Consigliere comunale di Milano e Presidente del Dipartimento Europa Anci Lombardia come relatore sul progetto "Regioni metropolitane e aree urbane funzionali come guida socio-economica degli investimenti sostenibili nel programma di Politica di Coesione 2021-2027" e Arianna Censi, Assessora di Milano all'interno del Bureau del Comitato delle Regioni.

Coesi oltre gli schieramenti

«NON SOLO DIFFICOLTÀ NEL FAR QUADRARE I CONTI»: GUERINI, VICESEGRETARIO DI ANCI LOMBARDIA, PENSA IN POSITIVO

 LUCIANO BAROCCO

«Non solo tagli e difficoltà nel far quadrare i conti, ma anche riconoscimenti e iniziative in spirito di servizio. Non sarà un anno semplice.

Per nessuno e quindi anche per i nostri Comuni. Sapere però che per Anci Lombardia è iniziato un anno in rampa di lancio è confortante, allarga gli orizzonti e aiuterà tutti ad affrontare le difficoltà, che pure non mancheranno». È ottimista Giuseppe Guerini, avvocato, Vicesegretario generale di Anci Lombardia dal 2022, ma la cui esperienza professionale in Anci Lombardia era iniziata due anni prima. «Un quinquennio di attività in Anci – sottolinea – che ho vissuto con passione e per cui non posso che esprimere soddisfazione e ringraziare. Di questa bella esperienza il tratto unificante e più significativo è la costante evoluzione che Anci Lombardia sta attraversando con sempre nuovi servizi e con un crescente supporto ai 1500 Comuni».

«Le difficoltà sono innegabili – aggiunge il Vicesegretario Guerini – ma il budget 2025 che la nostra Assemblea ha approvato supera i 6 milioni e 100 mila euro, con un incremento di oltre 1 milione rispetto al precedente anno. Questo rappresenta il termometro di un'associazione viva, mai statica. I progetti sono da sempre il punto di forza e ora che abbiamo saputo uscire bene dalle tante emergenze la volontà è di non adagiarsi, ma di ripartire mettendosi in gioco con una nuova società in house, che gradualmente diverrà operativa e che vedrà Anci Lombardia affiancare direttamente i Comuni nelle



GIUSEPPE GUERINI

più diverse e innovative esigenze. Tutto questo in un lavoro di squadra che ha ben presente il lavoro preziosissimo che AnciLab svolge quale società in house di Anci Lombardia e che rappresenta per tutti noi un vero fiore all'occhiello. Ma questa nuova società in house ci consentirà un'ulteriore valorizzazione, con Anci Lombardia direttamente coinvolta con i Comuni che vorranno aderire in un'integrazione efficiente e virtuosa».

In tutto questo, fondamentale è la profonda volontà del fare squadra. «Direi proprio di sì – conferma il Vicesegretario – e questo nasce proprio dalla volontà dei singoli, dal convincimento intimo di essere coesi al di là degli schieramenti. Mi riferisco al Presidente Mauro Guerra, alla sua passione e competenza riconosciuta a livello nazionale, al Segretario generale Rinaldo Redaelli, capace di spaziare nelle più diverse problematiche, di coglierne l'essenza e di accettare le sfide che via via si pongono sul cammino dei nostri Comuni. Impossibile dimenticare il suo impegno profuso in occasione dei terremoti nel Mantovano e nelle altre parti d'Italia o quanto fatto per la crescita di una

Protezione Civile davvero all'altezza delle periodiche e sempre più frequenti emergenze. Ringrazio l'uscente Ufficio di Presidenza e quello che si è da poco insediato con spirito di continuità e con la volontà di fare il bene delle nostre comunità. Impossibile dimenticare il lavoro dei Dipartimenti, quello che hanno fatto e quello da cui sono attesi. Tutti i nostri dipendenti e i nostri collaboratori che ci consentono di dare ogni giorno tutto il necessario supporto e assistenza. Un'associazione che cresce ha bisogno di crescere anche nelle persone a tutti i livelli, anche nella sua struttura al vertice. L'inserimento di Matteo Bianchi quale nuovo Vicesegretario aggiunto va proprio in questa direzione».

«Un'importante interlocuzione – aggiunge Guerini – arriva anche dal livello nazionale. Con Anci e con Roma dobbiamo saper sempre più declinare un importante concetto di osmosi. Lo si è capito bene anche durante la recente assemblea che abbiamo svolto a Monza con il rinnovo dei nostri organismi. Un'interlocuzione quotidiana con Regione Lombardia, di cui siamo al tempo stesso partner e interfaccia al servizio dei nostri territori. Un rapporto che ha avuto nel tempo alti e bassi, ma caratterizzato sempre da un confronto molto franco nella piena consapevolezza che il coinvolgimento di questi due livelli istituzionali è naturale e indispensabile per dare concretezza al welfare e all'impegno nel sociale. Insomma, c'è la piena consapevolezza di poter far bene. I Comuni sanno che Anci Lombardia sarà sempre accanto a loro. Per crescere, per vincere le sfide». ■

«Abbiamo perso autonomia, ora ricostruiamo una rotta»

MAURO GUERRA ALLA CONFERENZA SULLA FINANZA LOCALE DI IFEL

Come da tradizione, a fine gennaio si è svolta a Roma la Conferenza sulla finanza e l'economia locale di Ifel, giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione.

Uno degli interventi che più ha saputo riassumere le tante osservazioni dei relatori, è stato quello del Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra, che ha ricordato come "veniamo da alcuni decenni dove sono cambiate tante cose nel sistema della finanza locale e della autonomia locale. Siamo passati da una fase di speranza, abbiamo vissuto stagioni in cui tutto questo è stato mangiato da esigenze di finanza complessiva, abbiamo avuto il periodo della finanza drogata della pandemia e ora siamo in una situazione disastrosa, dove abbiamo perso autonomia. Dobbiamo ricostruire una rotta." L'esigenza del nuovo passo in tema di finanza locale è stata sottolineata anche da Gaetano Manfredi, Presidente di Anci, che ha delineato l'orizzonte futuro, poiché "nei prossimi anni, considerando la cornice della nuova governance economico-finanziaria europea, assisteremo a una compressione della spesa reale corrente dei Comuni. Il timore è che i Comuni possano avere difficoltà a erogare il livello di servizi offerti oggi, perché la capacità fiscale si sta completamente saturando. Ma, oltre al futuro, i Comuni devono pensare anche ai giorni attuali e, come ha considerato Veronica Nicotra, Segretario generale Anci, con l'attuale Legge di bilancio "alcune risposte alle nostre richieste sono arrivate" e grazie "alle risorse sui minori, ai 54



milioni e comunque a una riduzione di risorse nuove diciamo di soli 140 milioni, riusciamo a reggere nel 2025". Ma ci sarà "un taglio significativo di parte corrente, soprattutto a partire dal 2026, che si somma al taglio che avevamo avuto lo scorso anno. Anche se si tratta di un taglio indiretto, siamo di fronte a una riduzione della spesa corrente che indubbiamente preoccupa molto i nostri amministratori". Per questa ragione, secondo Nicotra, "qualche soluzione andrà pensata. Non esiste un'unica soluzione, è necessario agire su vari aspetti che riguardano sicuramente il versante delle entrate, la possibilità di introdurre delle previsioni sul fondo crediti dubbia esigibilità e sul tema dei Comuni in dissesto".

Alla luce di tutte queste considerazioni, come evidenziato in precedenza, nella sua relazione il Presidente Guerra ha posto l'accento sul quadro attuale della finanza locale, notando che "oggi abbiamo un sistema che non corrisponde al dettato costituzionale, perché tutte le funzioni amministrative sono esercitate dai Comuni e queste devono essere esercitate in modo adeguato, tanto che la Costituzione

prevede che ci sia un'autonomia su diversi fronti per poter raggiungere questo obiettivo. Siamo consapevoli del quadro complessivo dei vincoli, dell'assetto del Paese e di tutto il resto, ma dobbiamo assolutamente riposizionare il modo in cui guardiamo a tutte queste cose. In questi anni abbiamo cercato di contenere i danni e di rappezzare, ma non è abbastanza."

Continuando, il Presidente di Anci Lombardia ha considerato che "il ruolo, l'importanza e le funzioni che i Comuni devono garantire e garantiscono al Paese sono spesati con il 6.5% della spesa pubblica, è sufficiente? Forse è venuto il tempo di dire che c'è un tema di ripensamento dei rapporti politici e istituzionali nel Paese. Non è più la tecnica che deve governare il sistema della finanza locale, ma la tecnica deve servire a un progetto politico istituzionale che stia in piedi e che soprattutto sia in grado di rispondere alle esigenze di questo paese nel modo migliore possibile date le condizioni nelle quali ci troviamo. È un momento per niente facile ma dobbiamo porre alla politica un tema di forte grandezza, nel frattempo cerchiamo di spuntare alcune cose." ■

La capacità di fare squadra al Forum della sostenibilità

UN MODELLO DI ECCELLENZA DA ESPORTARE IN ITALIA ED EUROPA

 LAURO SANGALETTI

Il primo Forum della sostenibilità sociale, promosso dall'omonima Associazione e organizzato in collaborazione con Regione Lombardia con il patrocinio di Anci Lombardia, tenutosi recentemente a Milano, ha posto al centro dei lavori temi quali l'ascolto del territorio e il confronto con tutte le realtà sociali, la sburocrazizzazione, il supporto alle fragilità e la prevenzione e promozione della salute pubblica.

In particolare, dai lavori che hanno messo a confronto i diversi attori, istituzionali e non solo, coinvolti dal tema è emersa la necessità di un sistema che metta al centro la persona e valorizzi la collaborazione tra istituzioni, settore privato, Terzo Settore e cittadini. Sintetizzando, questi sono i punti indicati come cardini per definire la strategia d'azione delle prossime misure:

- creazione di una cabina di regia istituzionale, per coordinare le politiche sociali e sanitarie, monitorare i progressi e garantire un utilizzo efficiente delle risorse;
- promozione della prevenzione e della salute pubblica, coinvolgendo scuole, aziende e comunità locali;
- supporto alle fragilità (rafforzare i servizi domiciliari e favorire l'inclusione di tutte le categorie vulnerabili);
- sinergia tra pubblico e privato (sviluppare partnership strategiche con il Terzo Settore per migliorare l'impatto delle iniziative sociali).

Queste linee di indirizzo sono state salutate positivamente dal Vicepresidente di Anci Lombardia, Giacomo Ghilardi, che,



intervenedo al Forum, ha considerato come sui territori sia necessaria una "cabina di regia per attivare delle sinergie tra soggetti che, localmente, hanno rapporti e relazioni in merito ai temi della sostenibilità sociale, divenendo attori e motori del cambiamento", ed è evidente come questo ruolo si confaccia alla identità dei Comuni.

Al Forum erano presenti, tra gli altri, il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, l'Assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità Elena Lucchini e, in video collegamento, il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

Per il Ministro Locatelli, quello di Milano è stato "un evento importante, perché dimostra la capacità di fare squadra di tante realtà", e ha sottolineato che "unire i progetti delle istituzioni, l'esperienza del mondo del Terzo Settore e l'impegno degli enti privati è possibile lavorando in sinergia per la sostenibilità sociale".

L'Assessore Lucchini, rivolgendosi ai

rappresentanti di enti locali, associazioni e stakeholder presenti, oltre a "ribadire i pilastri sui quali vogliamo fondare una Lombardia al servizio dei cittadini, ovvero la prossimità, la promozione di una logica preventiva, la necessaria integrazione e complementarità dei servizi e il protagonismo dei destinatari e degli attori", ha rivolto "all'assemblea l'auspicio per proseguire nell'impegno di innovazione sociale cardine della sostenibilità".

Infine, il Presidente di Regione, Fontana, ha concluso evidenziando l'importanza di "parlare di sostenibilità sociale, perché rappresenta una delle tre declinazioni di sostenibilità, ed è una delle più importanti. Le altre due sono l'ambientale e l'economica. L'obiettivo è quindi far diventare quello di Regione Lombardia un modello di eccellenza per la sostenibilità sociale in Italia ed Europa con politiche innovative e ambiziose, che rispondano non solo ai bisogni attuali, ma anche alle sfide future. ■

Alloggi Aler sfitti lombardi, un crollo del 29 per cento

VICEPRESIDENTE MANTEGAZZA: «COLLABORAZIONE FONDAMENTALE»

 LAURO SANGALETTI

Gli alloggi Aler sfitti per carenze manutentive in Lombardia, nell'ultimo anno e mezzo, sono diminuiti del 28,7%, passando da 9.069 a 6.466, grazie allo stanziamento di nuove risorse e a un cambio di passo complessivo nella gestione delle politiche per la casa, che si riflette anche nel raddoppio delle assegnazioni, da 1500 a 3000 l'anno, dopo l'introduzione di una serie di modifiche normative per velocizzare le procedure.

I dati sono stati presentati nel corso del convegno 'Disegniamo il futuro dell'abitare per costruire il domani della Lombardia', che si è recentemente tenuto a Milano presso il Palazzo Pirelli, e che ha permesso di fare il punto sulla 'Missione Lombardia', il piano regionale per i servizi abitativi.

Commentando questi dati, il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha evidenziato che "come Regione stiamo mettendo in campo fondi e strategie che portano a risultati concreti, andando a incidere su un tema complesso e delicato come la casa. Lo facciamo attraverso provvedimenti e un lavoro quotidiano che ha l'obiettivo di rispondere a tutte le necessità abitative dei singoli territori".

Per poter incidere sul tema dell'abitare, secondo l'Assessore alla Casa e all'Housing sociale di Regione Lombardia, Paolo Franco, Regione sta "effettuando uno sforzo senza precedenti", ma rimane la necessità di dare vita a una vera e propria Alleanza per la Casa, con



"l'obiettivo di intensificare la collaborazione istituzionale tra soggetti pubblici e privati, anche esplorando strumenti nuovi, per cercare di dare risposte sempre più puntuali alla domanda diversificata di alloggi. È il momento di un'Alleanza per la Casa, in cui tutti i soggetti istituzionali, economici e del Terzo Settore possano trovare terreno fertile per mettere a frutto gli obiettivi comuni".

Su questi temi è intervenuta la Vicepresidente di Anci Lombardia, Lucia Mantegazza, dichiarando che quella abitativa è una "sfida che dobbiamo vincere, e l'appello a fare squadra e a collaborare serve proprio a questo", poiché "è fondamentale uno scambio continuo tra enti e istituzioni che governano e attuano le politiche abitative. L'esigenza abitativa spesso si accompagna alla povertà educativa, alla mancanza di lavoro, alla difficoltà di accedere alla sanità, per questo è importante che i Comuni mantengano il dialogo e la collaborazione con Regione Lombardia e le Aler."

Proseguendo, Mantegazza ha sostenuto che "una delle difficoltà più grandi per i Comuni è quella della realizzazione e del mantenimento degli

immobili e, sotto questo profilo, tutte le manutenzioni fatte in questo periodo sono state fondamentali, perché sul nostro territorio i cittadini usufruiscono di alloggi che non sono comunali ma sono comunque alloggi pubblici. L'impegno e l'importanza del ruolo dei Comuni in questo campo è proprio quello di mantenere un dialogo e una collaborazione in base alle rispettive competenze."

Secondo la Vicepresidente di Anci Lombardia, per un Comune è bene muoversi "in maniera preventiva, per prevenire situazioni di disagio e di povertà e, in questo, la collaborazione con le Aler e con Regione è sicuramente fondamentale. Inoltre, possiamo sviluppare delle progettualità anche con le forze dell'ordine e la polizia locale sul tema della sicurezza che riguarda i nostri territori, mentre con le ATS dovremmo pensare a dei progetti per facilitare l'accesso alla sanità da parte dei cittadini. Infine, è sicuramente importante il rapporto con i privati, per sviluppare nuove progettualità, e io credo che questo sia importante da considerare per tenere sempre aperto un confronto con il quale disegnare la nuova Lombardia." ■

AnciLab e Anci Next, insieme

COLLABORAZIONE STRATEGICA TRA LE DUE SOCIETÀ BENEFIT

 LOREDANA BELLO

Si rafforza sempre di più la collaborazione tra AnciLab e Anci Next, le società di servizi rispettivamente di Anci Lombardia e Anci Veneto, protagoniste negli ultimi anni di un percorso parallelo che le ha viste lavorare fianco a fianco su alcuni servizi e ragionare su progetti futuri con prospettive e obiettivi comuni. E, soprattutto, le due aziende hanno messo al centro del loro modello d'impresa la sostenibilità e la necessità di creare valore non solo economico, ma anche ambientale e sociale, promuovendo un impatto positivo sui territori. Una scelta precisa che le ha portate a rinnovare la loro missione aziendale trasformandosi in Società Benefit. Di tutto questo si è parlato mercoledì 5 febbraio in un incontro a Milano presso la casa dei Comuni che ha ospitato alcuni rappresentanti di Anci Next, tra i quali il Direttore Generale Enzo Muoio. "Questo appuntamento rappresenta una giornata di lavoro importante, perché ci permette di confrontarci con una realtà importante come il Veneto, che come noi lavora quotidianamente per dare risposte al territorio" ha spiegato Alessio Zanzottera, Amministratore Unico di AnciLab. "Sono momenti di riflessione che ci aiuteranno a crescere, con l'obiettivo di creare valore non solo sul territorio, ma anche all'interno dell'azienda. Sono sicuro che al termine di questa giornata avremo spunti su cui lavorare". L'incontro faceva seguito a quello dello scorso luglio 2024, che aveva visto AnciLab in trasferta in Veneto e che aveva permesso alle due società di allinearsi "oltre che su una serie di attività comuni anche sulla

parte tecnica, operativa e informatica, per efficientare una macchina che può dare soluzioni migliori e innovative per tutti" ha sottolineato Zanzottera sottolineando anche sull'importanza di essere una Società Benefit, che per AnciLab "non rappresenta solo un'etichetta, ma il vero significato di quello che le nostre società hanno fatto in tutti questi anni e faranno anche negli anni a venire. Per noi è un traguardo importante che abbiamo costruito nel tempo, indirizzando le nostre attività

Onelia Rivolta, direttore di AnciLab, ha evidenziato come la collaborazione tra le due Società Benefit ricordi una rete d'impresa, "una forma di collaborazione molto stretta su cui magari potremo ragionare in futuro".

E sulla nuova forma giuridica acquisita dalle due società di servizi è intervenuto anche Lorenzo Zorzi di Assobenefit: "Ad oggi le Società Benefit in Italia sono oltre 4000, una tendenza che sta crescendo a ritmi sostenuti: sono infatti raddoppiate negli ultimi anni e sono



sull'Agenda 2030 e realizzando una serie di ricadute e risultati che stiamo misurando con il primo report sulla sostenibilità che verrà prodotto quest'anno". Per Muoio, Amministratore Unico di Anci Next, è fondamentale la visione condivisa tra due realtà che tutti i giorni sono a fianco dei Comuni, piccoli, medi e grandi. "L'incontro è stata una proficua occasione di confronto e arricchimento reciproco, che ha permesso ai team di Anci Next e AnciLab di affiancarsi per condividere le buone pratiche sviluppate in questi anni e definire nuove prospettive di collaborazione. Sono certo che la cooperazione fra le nostre società continuerà a dare ottimi frutti nel prossimo futuro".

anche molte le iniziative imprenditoriali che nascono già come Società Benefit. Un nuovo modello di impresa che monitora gli impatti e che appartiene anche alle nuove generazioni di imprenditori. Il nostro compito principale è quello di fare cultura sul modello benefit, difenderlo e valorizzarlo. Lo facciamo mettendo in rete le società e stimolando le iniziative di collaborazione. La distribuzione delle Società Benefit ad oggi in Italia non è omogenea: si tratta infatti di un modello che ha attecchito maggiormente in alcune regioni del nord. Stiamo cercando di creare sui territori degli hub che fungano da esempi anche in territori in cui il modello non è così diffuso". ■

Case di Comunità, criticità e strategie di sviluppo

OPPORTUNITÀ DI CRESCITA DEL WELFARE TERRITORIALE

 LOREDANA BELLO

L'integrazione sociosanitaria nelle Case di Comunità previste dal PNRR è un tema centrale per il futuro dell'assistenza sanitaria e sociale in Italia. Su questo argomento si è concentrato il workshop del Centro Studi di Politica e Programmazione Socio-Sanitaria dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS, in collaborazione con Anci Lombardia, svoltosi il 26 febbraio 2025. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra amministratori, operatori e attori coinvolti nella realizzazione e gestione di queste strutture, con l'obiettivo di individuare criticità e strategie per il loro sviluppo.

Secondo Alessandro Nobili, moderatore dell'incontro e rappresentante dell'Istituto Mario Negri, il workshop è stato "un punto di partenza e non di arrivo" in un percorso più ampio di riflessione sull'integrazione sociosanitaria in Lombardia. Il dibattito ha permesso di raccogliere esperienze e proposte per migliorare l'efficacia delle Case di Comunità, mettendo in evidenza sia i progressi fatti sia le difficoltà ancora da superare.

L'incontro si è aperto con un messaggio di Elena Lucchini, Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia che ha sottolineato l'importanza della capacità di operare in rete, valorizzando le competenze e le risorse socioassistenziali disponibili.

Per Giuseppe Remuzzi, Direttore dell'Istituto Mario Negri, il coinvolgimento dei sindaci è cruciale perché hanno la

responsabilità della salute dei loro cittadini. Per questo devono avere un ruolo chiave nelle scelte della sanità. Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia, ha evidenziato il valore dell'incontro come momento di riflessione sullo stato dell'integrazione sociosanitaria. "Veniamo dall'esperienza della pandemia, una lezione che stiamo cercando di mettere a frutto, ora sono necessarie politiche che guardino complessivamente alla vita delle comunità". Uno dei momenti centrali dell'incontro è stata la presentazione dell'indagine sulle Case di Comunità in Lombardia, condotta dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con Anci Lombardia. Angelo Barbato ha illustrato i dati raccolti in tre anni di ricerca, che ha analizzato 124 Case di Comunità e acquisito dati completi su 105 di esse.

Dai risultati emerge un quadro eterogeneo: alcune strutture hanno già raggiunto un buon livello di integrazione e rispondono efficacemente ai bisogni della popolazione, mentre altre si trovano ancora in una fase iniziale. Un aspetto positivo è l'entusiasmo del personale impegnato nelle nuove strutture. L'indagine di Anci Lombardia, presentata da Anna Meraviglia, ha analizzato il grado di partecipazione dei Comuni nella costituzione delle Case di Comunità. I dati mostrano che il 73,7% dei Comuni sede di Casa di Comunità ha partecipato alla fase di costituzione. Solo il 31,7% dei Comuni non sede di Casa di Comunità è stato coinvolto in questa fase. Il 73,7% dei Comuni con Case di Comunità ha promosso confronti territoriali, contro il 17% dei Comuni senza queste strutture.

Questi numeri indicano una disuguaglianza territoriale. Secondo Sara Santagostino, Presidente del Dipartimento Welfare di Comunità di Anci Lombardia, è necessario uno sforzo per integrare il settore sociale all'interno delle Case di Comunità, evidenziando le principali criticità legate al bacino di utenza o alla carenza di personale, che rallenta la piena operatività delle strutture.

Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate, e Nicola Cavatorta, Sindaco di Viadana, hanno condiviso le loro esperienze sulla gestione delle Case di Comunità confermando il loro coinvolgimento nella fase di avvio delle Case di Comunità nel loro territorio.

Per Massimo Giupponi, Presidente di Anci Lombardia Salute, "le Case di Comunità rappresentano un'opportunità per integrare i servizi sociosanitari in risposta ai bisogni del cittadino, che non devono essere frammentati tra sanità e assistenza sociale".

In chiusura, Gianni Rossoni, Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali e Sindaco di Offanengo, ha ribadito il ruolo cruciale dei sindaci: "Serve un lavoro di formazione e confronto con i tecnici per evitare che la territorialità resti solo sulla carta. Per questo dobbiamo costruire una governance efficace".

L'incontro ha lasciato emergere una consapevolezza comune: le Case di Comunità rappresentano un'opportunità per rafforzare il welfare territoriale, ma la loro efficacia dipenderà dalla capacità di coinvolgere tutti gli attori - istituzioni, operatori sanitari e sociali, amministrazioni locali - in una progettazione realmente integrata e condivisa. ■

Quei punti di contatto tra giustizia e cittadini

APERTI 42 SPORTELLI CHE RAPPRESENTANO 297 COMUNI

 LAURO SANGALETTI

Grazie al progetto "Uffici di prossimità: la giustizia più vicina ai cittadini", oggi in Lombardia si contano 42 sportelli, che rappresentano 297 Comuni, in grado di offrire servizi omogenei in materia di Volontaria Giurisdizione, che hanno creato dei punti di contatto tra la Giustizia e i cittadini, capaci di offrire un servizio gratuito di orientamento, informazione e inoltro di pratiche, con l'obiettivo di assicurare una "giustizia di prossimità", garantendo la tutela dei diritti senza doversi necessariamente recare presso gli uffici giudiziari.

L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 da Regione Lombardia con il supporto di Anci Lombardia e in collaborazione con gli Enti Locali del territorio e gli Uffici Giudiziari delle Corti d'Appello di Milano e Brescia.

A conclusione della fase di sperimentazione è stato promosso un convegno ospitato dal Tribunale di Milano.

Considerato il contributo dato all'avvio del progetto, Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia, ha dichiarato di essere "contento per il successo di questo bando ministeriale a cui Regione Lombardia ha subito aderito. Il risultato conseguito è merito della collaborazione tra istituzioni diverse, che dimostra come dalla collaborazione nascono buoni risultati. Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia, ha voluto sottolineare che "gli Amministratori e i



Comuni hanno lavorato con non poca fatica su questo progetto, che rappresenta un buon risultato di collaborazione tra istituzioni diverse, rispondendo a un bisogno sentito e che, in Lombardia, l'abbiamo declinato come molto legato ai servizi sociali", poiché "il rapporto di protezione e di richiesta di aiuto richiama molto le esigenze legate ai servizi sociali, area sulla quale cresce l'impegno e crescono le spese dei Comuni." Per Guerra "ora dobbiamo considerare come far continuare questo progetto, perché i Comuni, come è noto, sono in difficoltà sul fronte del personale e, pertanto, è necessario costruire sinergie, mettendo, per esempio, al centro il lavoro degli Ambiti, che esercitano le funzioni dei Comuni in materia sociale e che quindi possono dare il massimo dell'appoggio su questa partita."

Dai territori

Una tavola rotonda ha messo a confronto quanto emerso sui territori. Prima a intervenire, Roberta Martinelli, Presidente del Consiglio Comunale di Rovato, illustrando un'esperienza che ha preso il via oltre 10 anni fa con gli Sportelli di volontaria giurisdizione e

che oggi, grazie agli Uffici di Prossimità, si è allargata ad altri Comuni dell'Ambito Oglio-Est e, grazie alla telematica, è riuscita a semplificare e velocizzare le operazioni, tanto che da maggio 2024 a gennaio 2025 l'Ufficio ha registrato l'accesso di 177 utenti e ha espletato 194 pratiche.

Davide Trussoni, Presidente della Comunità Montana della Valchiavenna, ha invece posto l'accento sul fatto che, "con questo Ufficio, nato nel maggio 2024, la Comunità Montana ha voluto offrire un nuovo servizio a 12 Comuni che hanno una esperienza importante di gestione associata di servizi."

Da Milano, il Presidente del Municipio 4 Stefano Bianco ha rivelato che "siamo partiti da tre mesi e lo Sportello lavora 2 giorni a settimana per 5 ore complessive, registrando due o tre accessi al giorno". In conclusione, il Vicesegretario di Anci Lombardia, Giuseppe Guerini, ha voluto rivolgere "un ringraziamento sincero ai Comuni che hanno accettato una sfida che andava oltre le loro competenze specifiche e che, inizialmente, ha visto complessità organizzative, ma che gli enti hanno colto con una generosità fuori dal normale". ■

Aperti 40 mila cantieri, quale sicurezza sul lavoro?

GUERRA: «UNA GARANZIA DEVE PARTIRE DALL'ATTIVITÀ DELLE STAZIONI APPALTANTI DURANTE LA STESURA DEI BANDI»



LOREDANA BELLO

Anci Lombardia ha aderito all'Accordo per la diffusione delle Linee di Indirizzo per la sicurezza del lavoro nei cantieri delle grandi opere pubbliche e private di interesse pubblico, promosso da Regione Lombardia insieme a un'ampia rete di partner economici, istituzionali e sindacali. L'Accordo è stato siglato, lunedì 3 febbraio 2025, presso Palazzo Lombardia alla presenza di associazioni di categoria, sindacati e del Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, con l'obiettivo di rendere più sicura l'attività dei lavoratori nei cantieri. Sono in tutto 36 le sigle del partenariato economico e sociale lombardo che hanno aderito all'accordo.

“I Comuni lombardi - ha spiegato il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra - negli ultimi anni hanno vissuto e stanno ancora vivendo una importante stagione di investimenti grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al Piano Nazionale Complementare, al Piano Lombardia e all'organizzazione di Milano-Cortina 2026. Per comprendere la portata di questa stagione bastano due dati: con il PNRR e il PNC in Lombardia sono stati finanziati sui territori circa 40 mila interventi per un totale di circa 19 miliardi di euro di investimenti. Sono numeri straordinari che hanno richiesto ai nostri Comuni un impegno straordinario per tradurre questi numeri in cantieri e opere”. In questo contesto, per il Presidente



Guerra è assolutamente necessaria l'adozione e la condivisione da parte di tutti gli attori coinvolti e di tutti

i livelli istituzionali, di linee di indirizzo che garantiscano la sicurezza del lavoro nei cantieri delle grandi opere

pubbliche e private di interesse pubblico. “Una garanzia di sicurezza - ha spiegato - che deve partire già dall’attività delle stazioni appaltanti nella fase di stesura dei bandi, ponendo la massima attenzione ai criteri di scelta e di verifica degli operatori economici, per assicurare procedimenti trasparenti e regolarità dei lavoratori. Garanzie e impegni di verifica che devono poi essere centrali nella realizzazione delle opere, con la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei

Siamo quindi da subito impegnati - ha concluso il Presidente Guerra - a diffondere e attivare percorsi informativi e formativi presso i Comuni e gli amministratori lombardi sulle linee guida, a incentivarne l’adozione e il loro pieno utilizzo”. “Il documento siglato - ha spiegato il governatore della Lombardia, Fontana - è un passo concreto e significativo per garantire maggiore sicurezza nei cantieri lombardi. Regione Lombardia, le associazioni di categoria e i sindacati

Solo attraverso un lavoro di squadra tra istituzioni, imprese e rappresentanze sindacali possiamo costruire un futuro in cui la sicurezza non sia un’opzione, ma un valore imprescindibile del mondo del lavoro”. ■

I 36 firmatari dell’accordo per la sicurezza del lavoro

Si seguito l’elenco completo dei firmatari dell’accordo ‘Linee di indirizzo per la sicurezza del lavoro nei cantieri delle grandi opere pubbliche e private di interesse pubblico:

1. ACAI; 2. AGCI Lombardia; 3. ANCE Lombardia; 4. ANCI Lombardia; 5. Assolavoro; 6. CLAAI Lombardia; 7. CAL - Consiglio delle Autonomie Locali; 8. Casartigiani Lombardia; 9. CDO Milano; CDO Edilizia; 10. CGIL Lombardia; 11. CIDA Lombardia; 12. CISL Lombardia; 13. CNA Lombardia; 14. Confagricoltura Lombardia; 15. Confapi Lombardia; 16. Confartigianato Lombardia; 17. Confcommercio Lombardia; 18. Confcooperative Lombardia; 19. Confesercenti Regionale Lombardia; 20. Confimi Lombardia; 21. Confindustria Lombardia; 22. Confprofessioni Lombardia; 23. Copagri Lombardia; 24. FENEAL - UIL Lombardia; 25. FILCA - CISL Lombardia; 26. FILLEA - CIGL Lombardia; 27. Forum Terzo Settore - Lombardia; 28. INAIL Direzione regionale Lombardia; 29. INL - Direzione Interregionale del Lavoro del Nord; 30. Legacoop Lombardia; 31. Sistema Impresa; 32. UGL Lombardia; 33. UIL Lombardia; 34. Unioncamere Lombardia; 35. Università degli Studi di Milano; 36. UPL



cantieri”.

Le linee guida costituiscono un contributo concreto all’attuazione della normativa nazionale sul tema e al perseguimento pieno delle sue finalità, frutto dell’impegno di Anci Lombardia, di Regione Lombardia e del partenariato economico-sociale lombardo, ciascuno per la propria parte, per la promozione della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

“Per Anci Lombardia questo tema è di assoluto rilievo e la sottoscrizione del protocollo vuole essere il nostro contributo concreto alla riduzione degli infortuni e degli incidenti sui luoghi di lavoro, con particolare attenzione ai cantieri di edilizia pubblica. Un contributo che intendiamo garantire anche oltre l’impegno del PNRR e delle grandi opere.

confermano una volontà comune: tutelare i lavoratori, prevenire gli incidenti e promuovere condizioni di lavoro dignitose e regolari. La sicurezza sul lavoro è una nostra priorità assoluta: queste nuove linee guida rappresentano uno strumento fondamentale per garantire che ogni cantiere, pubblico o privato, operi nel rispetto delle normative e dei diritti dei lavoratori”.

“Il nostro impegno - ha aggiunto - è quello di promuovere questi principi in tutti i cantieri lombardi, con particolare attenzione alle grandi opere, come quelle, ad esempio, per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 e gli interventi finanziati dal PNRR e dal Piano Lombardia. Ringrazio tutti gli stakeholder coinvolti per la collaborazione e la responsabilità dimostrata.

Laboratorio di Officine Italia con 4 Comuni e la Regione

BRESCIA, CINISELLO, MONZA E RHO COINVOLGONO I GIOVANI NELL'INNOVARE LE POLITICHE PUBBLICHE



LAURO SANGALETTI

Officina è il laboratorio promosso dall'associazione Officine Italia, in collaborazione con i Comuni di Brescia, Cinisello Balsamo, Monza e Rho, e con il supporto di Regione Lombardia, che ha l'obiettivo di coinvolgere i giovani under 30 nell'innovazione delle politiche pubbliche e della Pubblica Amministrazione.

L'avvio della seconda edizione dell'iniziativa si è tenuto presso la Casa dei Comuni, durante un incontro che ha voluto stimolare un dialogo intergenerazionale tra giovani, amministrazioni locali e tutti i partner del progetto, con l'obiettivo di creare una Carta delle Visioni per Officina, in cui sono state raccolte idee e proposte per lo sviluppo e l'innovazione del progetto.

Giacomo Ghilardi, Vicepresidente di Anci Lombardia, ha aperto l'incontro ricordando che "Anci Lombardia, con la sua partecipata AnciLab, promuove molti progetti per far sì che tante persone, giovani e non, possano avere l'occasione per entrare nella Pubblica Amministrazione. Per i Comuni è importante avere la possibilità di contare su professionalità e competenze preparate e specifiche; pertanto, percorsi formativi come quello che vediamo oggi sono importanti per costruire questo sistema e avviare le persone per un possibile futuro nelle Amministrazioni. Per far sì che questo sistema possa però funzionare, deve



esserci la collaborazione di tanti soggetti: istituzioni, territori, agenzie."

In rappresentanza dei quattro Comuni aderenti al progetto, ha preso la parola Laura Castelletti, Sindaca di Brescia, che ha definito Officina 2025 un "manifesto per il futuro ma anche un'azione sul presente, un programma, un laboratorio attivo che vede i ragazzi al centro di un processo di innovazione molto grande. Officina permette di far entrare in contatto i giovani con le Amministrazioni pubbliche, e questo è una grande occasione di crescita, anche per essere dinamici." Considerando le trasformazioni in atto nel contesto globale e locale, Castelletti ha evidenziato che "il cambiamento è rapido, e l'esigenza non è solo quella di saper gestire le nuove tecnologie ma anche quella di saper trasferire la 'non paura' verso il cambiamento."

L'intervento del Ministro

L'evento ha potuto contare sulla presenza di Paolo Zangrillo, Ministro della Pubblica Amministrazione, che ha preso la parola considerando che "è buona notizia sapere che ci sono dei giovani che vogliono mettersi in gioco

e dare il loro contributo per la Pubblica Amministrazione", anche se "la situazione non è particolarmente semplice, perché la PA viene da un decennio dove non si è investito sulle persone. Abbiamo perso 300mila persone e aumentato la loro età media da 43 a 51 anni; inoltre, a breve, un milione di persone matureranno l'età pensionabile. È quindi evidente il nostro bisogno di giovani" e per coinvolgerli si ha "la necessità di mostrare un'immagine della PA che possa attirare le nuove generazioni." Zangrillo ha così considerato l'esigenza di superare l'idea che l'impiego nella Pubblica Amministrazione sia sinonimo di posto fisso per sempre, promuovendo la visione della "stabilità del posto di lavoro come opportunità per costruire quel bagaglio di esperienze e conoscenze che ci dà la possibilità di essere riconoscibili sul mercato di lavoro."

Il Ministro ha sottolineato l'importanza della formazione, che deve essere migliorata e aumentata. Concludendo, Zangrillo ha evidenziato che "la PA ha sfide complesse da affrontare. Sapremo farlo se, tra l'altro, guarderemo ai giovani e ai loro contributi per migliorarla". ■

“Jericho vale!”, il sostegno al settore agroalimentare

LE DIFFICOLTÀ DOPO LO SCOPPIO DEL CONFLITTO

 SIMONA ALAMPI E LAURO
SANGALETTI

Il progetto “Jericho vale! Supporto alla valorizzazione territoriale inclusiva e sostenibile per il settore agro-alimentare”, finanziato da AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) che ha visto il Comune di Bergamo quale capofila e quali partner la Fondazione Giovanni Paolo II, la Camera di Commercio di Bergamo, Confcooperative Bergamo, il Csa Coesi, il Biodistretto, Startup Bio Sociale, il Comune di Scanzorosciate, l’associazione “Amici bresciani della Fondazione Giovanni Paolo II” e Anci Lombardia, volge a conclusione e, per definire quanto è stato realizzato, pur nelle difficoltà sorte dopo lo scoppio del conflitto in Israele e Palestina, e quali sviluppi potranno esserci, una delegazione palestinese ha visitato l’Italia e i partner progettuali.

Diversi sono stati gli eventi organizzati sui territori a Bergamo e a Pavia, a cui si sono aggiunti gli appuntamenti promossi da Anci Lombardia, tra le quali un incontro presso la sede dell’Associazione e una riunione con Regione Lombardia.

A dare il benvenuto al Governatore Hussein Jadallah Hussein Hamayek, al Sindaco Abdalkarim Sedir e a Mohammed Isayed, Assistente delegazione Comune di Jericho, sono intervenuti il Segretario Generale di Anci Lombardia, Rinaldo Mario Redaelli, e il Coordinatore del Dipartimento Europa e Cooperazione Internazionale Matteo Luigi Bianchi, che hanno evidenziato



l’interesse dell’Associazione nel seguire il progetto ‘Jericho vale!’, augurandosi che la collaborazione possa continuare in futuro.

Nel suo intervento, il Governatore Hussein Jadallah Hussein Hamayek, ha ricordato il conflitto in corso in Palestina, considerando che “il popolo sente bisogno della pace e della tranquillità, perché stiamo subendo un’ingiustizia grandissima. C’è necessità di pace, dialogo e collaborazione”. In un quadro simile, quindi, “i progetti di collaborazione, come quello che si sta concludendo, sono importantissimi per fare crescere e sviluppare le nostre competenze, per far vedere al mondo che siamo alla pari di tutti gli altri popoli”, ha evidenziato Hamayek, auspicando che in futuro possano esserci “altri progetti di collaborazione, nei quali vediamo ponti di pace”.

Il Sindaco Abdalkarim Sedir, ringraziando tutti i partner di progetto, ha riportato l’attenzione sull’attualità, sottolineando che “un primo ostacolo alla

cooperazione è rappresentato dall’occupazione dei territori” e che, a causa del conflitto in atto, “il settore turistico, sia locale che estero, è fermo dal 2023”. Jericho, però, “è un Comune che offre tantissimi servizi, come la raccolta dei rifiuti anche al di fuori della città, ma in questo periodo non possiamo operare fuori dal nostro confine perché non possiamo oltrepassarlo”. Il primo cittadino ha quindi ricordato che “il rapporto con i Comuni italiani è iniziato nel 2000, con un gemellaggio con il Comune di Pisa, poi sono proseguite le collaborazioni con Bergamo, Torino e Pavia”.

Per Regione Lombardia, all’incontro è intervenuto il Sottosegretario con delega Relazioni Internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo, che, auspicando un ritorno della pace, ha esortato a “fare un passo oltre le difficoltà”, contribuendo a sostenere i progetti di cooperazione perché ciò significherebbe un ritorno delle condizioni di sicurezza in Palestina. ■

Insieme contro le frodi, ecco un progetto concreto

È STATO SOTTOSCRITTO UN PROTOCOLLO D'INTESA PER PROMUOVERE PERCORSI FORMATIVI E PROGETTUALI

 LAURO SANGALETTI

Con il progetto "SAFE-IN - Strengthening Actions against Fraud: Empowering Whistleblowing Directive Compliance", giunto alla conclusione dopo 12 mesi di attività, Anci Lombardia ha lavorato sulle tematiche afferenti al Decreto Legislativo n. 24/2023, con il quale l'Italia ha recepito la Direttiva UE 2019/1937, nota come "Direttiva Whistleblowing", che ha introdotto una disciplina unica per il settore pubblico e privato, abrogando e modificando la normativa precedente, e rafforzando la protezione per coloro che segnalano condotte illecite in violazione di disposizioni normative europee e nazionali. In particolare, le azioni promosse dal progetto europeo hanno offerto strumenti pratici per contrastare le frodi, sensibilizzare i destinatari della normativa e potenziare le competenze degli operatori. Nel corso dell'anno di attività, è stata avviata l'analisi della normativa grazie alla collaborazione con Transparency Italia, e sono stati avviati dei tavoli di lavoro con il personale delle amministrazioni locali, delle imprese e delle aziende pubbliche, coinvolgendo oltre 350 persone. Fiore all'occhiello dell'iniziativa sono stati i laboratori, che hanno permesso ai partecipanti di sperimentare nuove pratiche e hanno messo a disposizione materiali e sussidi, oggi disponibili sul sito di progetto.



Per mettere a sistema tutti questi risultati, Anci Lombardia ha promosso un convegno che ha ripercorso le tappe principali del progetto e ha messo a confronto diversi stakeholder che sono stati coinvolti nelle attività promosse.

L'impegno dei partner di progetto

Quanto messo in campo da SAFE-IN, per Anci Lombardia, rientra nel quadro delle iniziative che l'Associazione promuove costantemente per i propri associati poiché, come ha evidenziato il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli, "su 1500 Comuni della Lombardia, 1000 sono sotto i mille abitanti, e se le grandi città riescono ad affrontare le tante tematiche e i tanti eventi che le riguardano, nei piccoli centri c'è maggiore difficoltà e a volte serve aiuto. Con questo progetto abbiamo voluto mettere in atto un'iniziativa che riuscisse a trasferire in modo semplice, anche attraverso un

manuale pratico, alcune competenze, per tradurle in un atto comprensivo anche da parte delle strutture meno preparate."

Carmine Pacente, Presidente Dipartimento Europa - Cooperazione Internazionale - Rapporti Transfrontalieri di Anci Lombardia, ha proseguito la riflessione evidenziando che l'Associazione ha "l'obiettivo di entrare sempre di più nelle traiettorie decisionali di Bruxelles", anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato delle Regioni, per tentare "di orientare i decisori di alto livello su temi che riguardano gli Enti locali, soprattutto quelli medi o medio piccoli, che fanno fatica a seguire le mille partite a cui devono rispondere". In merito alla partita dei fondi europei, Pacente ha inoltre considerato che "l'importante è capire che la parte più complicata non è quella della progettazione, ma quella di riuscire a calare realmente queste

progettazioni nel territorio e innervare localmente le decisioni che vengono prese a livello europeo.”

Come evidenziato, al progetto ha collaborato l'Agenzia Trasparency Italia, il cui Presidente Michele Calleri ha evidenziato come l'organismo, che ha sede a Berlino, rappresenti “la più grande organizzazione che previene la corruzione internazionale. Studia la società civile e come questa si rapporta con lo Stato; misura la percezione della corruzione nel settore pubblico in 180 Paesi,

Nazionale Anticorruzione - ha quindi preso la parola per presentare l'attività dell'Autorità e i canali di segnalazione a disposizione di chi vuole denunciare episodi di corruzione.

Ermelindo Lungaro, esperto di Anci Lombardia sul tema della legalità, è intervenuto presentando le Linee guida e le buone pratiche del progetto SAFE-IN e, considerando quanto raccolto negli incontri laboratoriali, ha evidenziato che “dobbiamo favorire una cultura organizzativa che porti

Generale, che ha approfondito il punto di vista del soggetto pubblico coinvolto dal tema, mentre da Confindustria ha preso la parola Alessia Bausano, dell'ufficio Affari Legislativi e Regionali, Diritto d'Impresa Adviser Affari Legali, Giustizia e Legalità, che ha considerato come il settore privato riservi particolare attenzione al whistleblowing, perché esso fa parte degli strumenti per aumentare la trasparenza interna delle imprese e per prevenire rischi e danni per le stesse.

A conclusione della tavola rotonda



attraverso la valutazione di 13 strumenti di analisi e un sondaggio di esperti.”

La disciplina del Whistleblowing

Il convegno ha quindi approfondito il quadro normativo italiano in tema di whistleblowing per capirne gli impatti e le sfide per gli enti pubblici e privati. Il confronto su queste tematiche è stato aperto da Nicoletta Parisi, Docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha evidenziato come di fronte alla normativa europea “gli Stati potevano cogliere l'occasione per innovare l'ordinamento nazionale, dettando una disciplina unica per le segnalazioni di illeciti tanto europei che nazionali, e questa, in modo lungimirante, è stata la strada seguita dall'Italia”, anche se, come ha osservato la docente, restano delle criticità sul recepimento dell'iniziativa nel nostro paese.

Antonia Magnotti, Dirigente dell'Ufficio Whistleblowing di ANAC - Autorità

a un miglioramento organizzativo, e questo va oltre l'adozione di procedure, perché, tra l'altro, conta anche il vertice aziendale che deve credere negli strumenti adottati e dare messaggi coerenti, evidenziando che crede in quanto viene promosso.”

Prospettive e testimonianze

La parola è quindi passata ad alcuni stakeholder che hanno partecipato alle attività progettuali.

Yuri Santagostino, Presidente di Confservizi Lombardia, realtà che ha visto 30 aziende associate partecipare ai laboratori di SAFE-IN, ha posto l'attenzione sulla necessità di una cultura organizzativa che supporti l'emersione di nuove pratiche in merito alle denunce, attraverso forme di sensibilizzazione e formazione.

Dalla Città Metropolitana di Milano è intervenuto Antonio Sebastiano Purcaro, Segretario Generale e Direttore

sono intervenuti alcuni partecipanti dei percorsi formativi laboratoriali dei tre cluster: Isidoro Niola, Legal Director Italy di Johnson & Johnson Medical SPA; Antonio Costa, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina; Luca Baccaro, Direttore Generale ALER Pavia-Lodi e Antonio Buonafine, Head of Governance & Compliance di Arvedi Group.

Il Protocollo d'intesa per il futuro

Il convegno non si è però limitato a fare il punto su quanto realizzato: infatti, al termine dell'evento Anci Lombardia ha firmato un protocollo d'intesa con Città Metropolitana di Milano, Transparency International e Confservizi Lombardia per promuovere percorsi formativi e progettuali sul tema del whistleblowing. ■

Costruzione e attuazione della strategia regionale «Agenda del Controesodo»

SECONDO ANNO A FIANCO DELLE AREE INTERNE



JESSIKA RONCHI E FRANCESCO

SEVERGNINI

Il 2024 ha visto le aree interne lombarde impegnate a redigere le proprie “strategie di sviluppo locale” in attuazione dell’Agenda del controesodo adottata da Regione Lombardia. Si è trattato dei primi passi di un percorso istituzionale e tecnico volto allo sviluppo dei territori che, in collaborazione con Regione Lombardia, Anci Lombardia ha accompagnato. Grazie a un approccio strutturato e partecipato, sono state delineate le versioni preliminari delle strategie di sviluppo locale, trasmesse da tutte le 14 aree interne alla Regione nella seconda metà del 2024. L’attività di Anci Lombardia a fianco di queste aree è stata svolta attraverso azioni mirate, strumenti operativi e un’assistenza continuativa. Nel far ciò, lo sforzo è stato orientato a valorizzare il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali, al fine di costruire strategie d’area efficaci per la valorizzazione dei territori nel contrasto allo spopolamento. A partire dalla consegna di questi primi documenti preliminari, è iniziata una fase di confronto e dialogo con Regione Lombardia che, in particolare, ha organizzato una struttura apposita per affinare i contenuti delle strategie locali con le politiche regionali. È stato infatti costituito il Gruppo di lavoro interdirezionale di Regione, che permette alle aree di avere confronti trasversali relativi ai diversi focus tematici sui quali si intende

operare. Attraverso questo confronto l’Agenda del controesodo sta avanzando nella progettazione delle strategie e nella pianificazione degli interventi, portando le aree interne verso conclusione della prima fase del processo: la firma degli accordi negoziali. Con la d.g.r. n. 3743 del 30 dicembre 2024, Regione Lombardia ha fornito indicazioni alle aree per strutturare e approfondire alcuni nodi focali delle strategie, utili a rafforzare l’impatto di queste e dell’Agenda del controesodo. Di seguito una sintesi di questi temi che stanno impegnando le 14 aree interne.

Governance d’area

Un aspetto centrale delle nuove indicazioni regionali riguarda la definizione di un modello di governance che dovrà essere efficace e inclusivo. Grazie al coordinamento di un soggetto capofila per ciascuna area e di una specifica struttura costituita da diversi organismi di concertazione e partecipazione, dovrà essere garantita l’attuazione e il monitoraggio delle strategie nonché una visione unitaria e condivisa del percorso in ogni area interna.

Partecipazione e coinvolgimento

Fin dall’avvio delle attività, con il supporto di Anci Lombardia, la maggior parte dei territori ha realizzato percorsi partecipativi modulati sulle specifiche esigenze locali. Ora Regione ha fornito indicazioni per svolgere anche i futuri processi partecipativi, che coinvolgeranno le comunità locali del corso della

realizzazione degli interventi. A questo scopo, ogni area è chiamata a elaborare e implementare un programma strutturato di partecipazione.

Nuove prospettive per l’associazionismo

Alle Aree interne è stato richiesto di elaborare una proposta progettuale sull’associazionismo inter-comunale: un progetto per lo sviluppo delle gestioni associate di funzioni e servizi. Questa attività comporta un importante impegno tecnico/politico da parte di ogni area, al fine di proporre sviluppo e miglioramenti nei sistemi di cooperazione locale.

Monitoraggio e comunicazione

Ogni strategia d’area dovrà adottare un proprio piano di monitoraggio, finalizzato all’analisi delle reti di attori locali e al loro potenziale sviluppo. A questo si accompagnerà un piano di comunicazione, dedicato alla diffusione delle informazioni relative alla strategia e agli interventi previsti, al fine di far conoscere quanto realizzato (e in realizzazione), nonché garantire trasparenza sull’impiego delle risorse.

Prossime sfide

Anci Lombardia continua il percorso di accompagnamento a favore delle 14 Aree interne, lavorando per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalle indicazioni regionali. L’azione del prossimo periodo si baserà sull’individuazione e attuazione di strumenti specifici, realizzati per rispondere alle esigenze di ogni territorio. ■

Aree interne: porre al centro attori locali e loro necessità

INTERVISTA A MAURO GUERRA, PRESIDENTE DI ANCI LOMBARDIA



SOFIA CASTOLDI, MARIA PAOLA

COCCHIERE

Dal 2021 la Lombardia ha sviluppato una propria strategia per le aree interne: l'agenda del Controesodo. Qual è il suo stato di avanzamento?

Il percorso dell'Agenda ha registrato negli ultimi mesi un avanzamento sostanziale: le quattordici aree interne lombarde hanno elaborato le proprie strategie di azione, corredate di interventi territoriali disegnati per rispondere ai bisogni delle comunità di riferimento. La prima, fondamentale, fase dell'Agenda è stata superata, ma gli enti locali si avvicinano alla sfida dell'attuazione, che prenderà il via in seguito alla valutazione degli interventi da parte di Regione Lombardia. La messa in atto delle strategie rappresenta un momento determinante per i territori, da cui dipende il futuro delle comunità, e una fase tanto cruciale richiede un impegno comune. Per questo motivo, Anci Lombardia non può che accogliere positivamente la scelta di Regione di incentivare la partecipazione degli attori locali al processo di implementazione che permetterà di raggiungere una modalità d'azione il più possibile condivisa.

Quali sono le specificità del modello lombardo? Come dialoga con la strategia nazionale?

L'elaborazione e la realizzazione di iniziative complesse, come lo sono le Strategie di sviluppo, rappresentano una sfida per i Comuni di piccole



MAURO GUERRA

dimensioni, una sfida che è difficile affrontare da soli. L'Agenda del Controesodo ha saputo riconoscere le difficoltà dei Comuni, attribuendo particolare rilevanza al tema della sovracomunalità. Vanno in questa direzione anche le più recenti linee guida di Regione Lombardia per le aree interne, che mirano a incentivare l'associazionismo tra gli attori locali. Lo spirito di collaborazione contraddistingue anche il dialogo tra l'Agenda lombarda e la complessiva Strategia Nazionale (SNAI); credo infatti che la chiave per garantire un avanzamento uniforme a livello nazionale risieda in una stretta collaborazione tra gli enti locali e in una visione politica condivisa. Solo così sarà possibile mettere in rete le buone pratiche,

assicurando che ogni regione possa trarre vantaggio dall'esperienza delle altre, accelerando il processo di sviluppo senza rallentamenti.

In questo contesto, quali sono gli elementi di novità messi in campo da Anci Lombardia nella sua attività di sostegno agli enti locali coinvolti nell'Agenda del Controesodo?

Il supporto tecnico offerto dai referenti territoriali di Anci Lombardia trova le sue radici in uno dei nostri principi fondamentali: l'ascolto di Amministratori e Amministratrici locali. La principale innovazione dell'approccio di Anci Lombardia è la messa in atto di una metodologia di ascolto dal basso, che pone al centro gli attori locali e le necessità da loro evidenziate. In questo modo è stato possibile elaborare interventi differenziati, che riflettono le specificità di ciascuna area. Per definire – e in seguito realizzare – una strategia che possa essere efficace e apportare un reale cambiamento positivo, considerare le caratteristiche delle singole aree è indispensabile, e per questo credo che l'esperienza lombarda possa diventare un modello replicabile in futuro. Questa occasione apre alla possibilità di sviluppare nuovi modelli di collaborazione sovracomunale – applicabili anche a territori diversi, quali quelli urbani - attraverso esperienze e soluzioni in grado di valorizzare il genius loci, che possano gettare le fondamenta per una cooperazione di lungo periodo, legata, oltre che alle contingenze, alla volontà dei Comuni di mettere meglio a frutto le rispettive visioni e competenze. ■

Cresce l'occupazione femminile, ma il divario è ancora marcato

CERTIFICAZIONE E BILANCIO, STRUMENTI DI PARITÀ

 LOREDANA BELLO

Secundo l'Osservatorio economico sull'occupazione in Lombardia di Unioncamere Lombardia, nel terzo trimestre del 2024 la componente femminile dell'occupazione è aumentata di 30 mila unità (+1,5%), portando il tasso di occupazione femminile al 62,1%. Al contrario, l'occupazione maschile è rimasta pressoché invariata (+0,1%), con un tasso del 76,4%. Nonostante questo segnale positivo per l'occupazione femminile, il tasso di occupazione regionale a livello europeo è penalizzato dal divario di genere: mentre il tasso di occupazione maschile regionale registra un +0,7%, quello femminile mostra un ritardo significativo (-4,4%).

Per colmare questo divario, riflesso anche a livello nazionale, il PNRR, attraverso il dispositivo Next Generation EU, ha previsto misure per recuperare i ritardi che penalizzano il nostro Paese, tra cui le disparità di genere. In questo contesto, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha introdotto un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere, attraverso la UNI/PdR 125:2022, con un investimento di 10 milioni di euro, per accompagnare le aziende nella riduzione dei divari di genere e sostenere la crescita professionale delle donne. L'11 gennaio 2025, Unioncamere, in qualità di soggetto attuatore, ha pubblicato il secondo avviso per l'ottenimento della certificazione per la parità di genere, una misura del PNRR promossa dal Dipartimento per le Pari Opportunità



della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Anche Regione Lombardia ha dimostrato sensibilità sul tema, come evidenziato dalle significative risorse investite in un bando specifico conclusosi nel dicembre 2024, al quale hanno aderito 873 aziende attraverso due linee di finanziamento: una dedicata ai contributi per servizi di consulenza e l'altra ai costi di certificazione.

La certificazione di parità

La certificazione della parità di genere è un documento che valuta il rispetto delle pari opportunità in azienda basandosi su sei aree strategiche: cultura e strategia; governance; processi HR; pari opportunità di crescita in azienda; equità remunerativa per genere; tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Queste aree sono definite nella Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022, che stabilisce gli indicatori chiave di prestazione (KPI) per guidare le politiche di parità di genere nelle organizzazioni. Ma chi sono i soggetti che possono

richiedere la certificazione per la parità di genere? La certificazione, secondo la UNI/PdR 125:2022, può essere richiesta da qualsiasi organizzazione, indipendentemente da dimensione e forma giuridica, operante nel settore pubblico o privato. In Lombardia, diverse aziende, Comuni ed enti pubblici si stanno attivando in tal senso. La Provincia di Varese è stata la prima tra le Province italiane a ottenere la certificazione per la parità di genere, mentre il Comune di Milano, con la certificazione ottenuta il 18 dicembre 2024, è il primo Ente locale di grandi dimensioni ad aver certificato il proprio percorso verso la parità di genere.

Questi territori hanno dimostrato sensibilità verso le politiche di pari opportunità e consapevolezza dei benefici che ne derivano in termini di miglioramento delle performance.

Il Bilancio di genere

Questa sensibilità si manifesta anche nel desiderio di misurare gli effetti delle politiche adottate sul territorio

attraverso la realizzazione di un Bilancio di genere. Questo strumento permette di rendere più trasparente la destinazione delle risorse e il loro impatto su uomini e donne, riconoscendo che le politiche adottate dalle amministrazioni influenzano in modo diverso i due generi.

Se il Comune di Milano ha già realizzato il suo secondo Bilancio di genere, il Comune di Varese ha recentemente



avviato una prima sperimentazione in due aree: Servizi alla Persona e Gestione del Territorio. Per l'analisi di questi settori e la redazione del Bilancio di genere, il Comune di Varese si è avvalso del supporto di Ancilab Società Benefit. Coinvolgendo il personale comunale in un percorso di riflessione e rilettura dei dati disponibili, Ancilab ha elaborato un Bilancio di Genere articolato in diverse sezioni: un'analisi degli indicatori demografici, economici e sociali della città a supporto delle scelte amministrative; una parte contabile con una nuova classificazione delle voci di spesa riletta in ottica di genere; e una sezione operativa con il programma delle azioni dei vari assessorati. Questo insieme di dati, analisi e scelte è stato inquadrato da Ancilab tenendo conto della Strategia Europea e Nazionale e dell'Agenda 2030, con particolare riferimento all'obiettivo 5, al fine di adottare un Bilancio di Genere sperimentale e parziale dell'ente, che potrà essere esteso al resto dell'organizzazione. ■

Parità di genere, per Ancilab punteggio massimo

UN ESEMPIO VIRTUOSO DOPO L'INCONTRO CON LA CONSIGLIERA DI PARITÀ DI REGIONE LOMBARDIA



Negli ultimi anni, il tema della parità di genere e dell'inclusione ha guadagnato sempre più attenzione, sia nel dibattito pubblico che in ambito aziendale e istituzionale. Un esempio virtuoso di questo impegno è rappresentato da Ancilab, che per il secondo anno consecutivo ha ottenuto la certificazione per la parità di genere con il massimo punteggio nella valutazione degli indicatori di prestazione. Questo risultato è frutto di un percorso condiviso da tutti i dipendenti e guidato da visioni aziendali strategiche e innovative inaugurate nel 2023. A conclusione di questo percorso, il comitato di parità di Ancilab ha incontrato, lo scorso 23 gennaio,

la Consigliera di Parità di Regione Lombardia, Anna Maria Gandolfi.

"Tra i pilastri di questa trasformazione che ha riguardato la nostra azienda – ha spiegato l'Amministratore Unico di Ancilab, Alessio Zanzottera, presente all'incontro – spiccano valori come la diversità e l'inclusione, che sono stati integrati in una serie di attività e processi aziendali. Il focus principale è stato utilizzare questi valori come strumenti per progettare azioni future, trasmettendo messaggi legati a sostenibilità e uguaglianza di genere. Questo impegno ci ha permesso anche di concludere positivamente il percorso per assumere la qualifica di Società

continua a pagina 29 >

Sole, bici, turismo: porta innovazione nel tuo

COMUNE



GaraGeeks

info@garageeks.com

GaraGeeks Srl progetta e produce in Provincia di Varese pensiline di ricarica multifunzione, alimentate ad energia solare con sistema di accumulo. Autosufficiente: nessun allaccio alla rete elettrica è richiesto. Con 10 anni di esperienza, rendiamo il tuo Comune più smart e sostenibile.

Richiedi un'offerta personalizzata su www.garageeks.com/promo

Con questa pubblicità è applicato un extra sconto del 5% sul listino

02/42107484

continua da pagina 27>

Benefit con l'obiettivo di creare valore condiviso, dimostrando concretamente come anche un percorso per la parità possa generare benefici concreti per le persone, per le imprese e gli stakeholder".

Per Onelia Rivolta, Direttore di AnciLab, l'obiettivo è "promuovere la crescita e la valorizzazione del personale, e questo vale anche all'interno della pubblica amministrazione. Questo approccio in AnciLab si traduce in azioni concrete, come il supporto che stiamo offrendo ai Comuni per avviare il percorso verso la certificazione per la parità di genere e nella stesura del Bilancio di genere, uno strumento fondamentale per monitorare e incentivare le politiche di parità all'interno delle amministrazioni locali". Un esempio concreto è la collaborazione con il Comune di Varese, dove AnciLab ha messo a disposizione la propria esperienza per sensibilizzare sull'importanza di formalizzare le azioni intraprese attraverso la stesura di un Bilancio di genere. "Questo documento - ha sottolineato Rivolta - non deve essere percepito come un semplice adempimento

burocratico, ma come uno strumento in grado di generare benefici concreti per l'amministrazione".

Un contributo fondamentale alla discussione è arrivato dalla Consigliera di Parità, Anna Maria Gandolfi, che ha evidenziato l'importanza di questa figura istituzionale nella prevenzione e gestione delle discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro. "Le consigliere di parità sono presenti a livello nazionale, regionale e provinciale, sono indicate dagli enti territoriali e nominate per decreto dal Ministero del lavoro e dal Dipartimento per le Pari Opportunità secondo quanto previsto dal Dlgs 198 del 2006. Il loro compito non si limita alla tutela dei diritti di uomini e donne sui luoghi di lavoro, ma include anche il monitoraggio di obblighi come i rapporti biennali obbligatori per le aziende pubbliche e private con oltre 50 dipendenti. Sebbene la certificazione di parità non sia ancora obbligatoria, le consigliere svolgono un ruolo cruciale nel promuovere questo strumento, intervenendo in caso di discriminazioni cercando di ripristinare un equilibrio tra lavoratore e datore di lavoro, siamo pubblici ufficiali e se necessario possiamo promuovere azioni in giudizio. Insomma, siamo

sentinelle contro le discriminazioni sui territori". In sostanza, siamo delle sentinelle sui territori". Gandolfi ha inoltre ribadito l'importanza, nell'ambito dei Comuni, degli strumenti già a disposizione delle amministrazioni, come i Comitati Unici di Garanzia (CUG), il cui compito è proporre il Piano triennale delle azioni positive. Ha sottolineato la necessità di una maggiore conoscenza del ruolo e della figura delle Consigliere di Parità per promuovere un vero cambiamento culturale. "Un tema particolarmente rilevante - ha concluso - soprattutto nel contesto degli Enti locali, è la necessità di un cambiamento culturale. La parità non può essere ridotta a una semplice questione numerica tra uomini e donne nei ruoli amministrativi, ma deve diventare un principio guida per le politiche triennali".

Il percorso verso la parità e la sostenibilità richiede quindi un impegno collettivo e un cambiamento culturale profondo. "L'esperienza di realtà come AnciLab dimostra che l'inclusione non è solo un obiettivo morale, ma anche una strategia vincente per costruire comunità e imprese più forti e capaci di affrontare le sfide del futuro" ha concluso il Direttore Rivolta. ■



Ciao, come posso aiutarti?

LO SCUBOT, UN ESEMPIO DI BUONA PRATICA PER LA PA



ROBERTA LOCATELLI

In linea con l'Intelligenza Artificiale, *Un assistente virtuale è un programma software che sfrutta l'intelligenza artificiale per offrire supporto agli utenti, aiutandoli a ottenere informazioni in modo automatico. Interagisce con gli utenti tramite chat o voce, e può gestire attività come la pianificazione di appuntamenti, rispondere a domande, eseguire comandi e offrire assistenza su vari argomenti, come il supporto clienti o il controllo di dispositivi. Gli assistenti virtuali sono integrati in dispositivi, applicazioni e piattaforme online per semplificare le operazioni quotidiane.* – Fonte ChatGPT.

Dal 2023 AnciLab e O&DS collaborano per migliorare processi e tempi di lavoro tramite l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale negli strumenti digitali. Un percorso necessario e fondamentale alla luce della grande diffusione dell'AI nella vita quotidiana di ognuno, anche lavorativa.

Da questa collaborazione nel 2024 è nato SCUBot, un assistente virtuale innovativo, progettato per rispondere alle domande e fornire supporto ai volontari del Servizio Civile Universale (SCU) di Anci Lombardia. Lo strumento rappresenta un importante passo avanti nella gestione delle informazioni e nell'assistenza ai giovani impegnati nei Comuni.

Questo assistente virtuale, realizzato con l'AI, è integrato nella piattaforma Scanci.it a disposizione dei volontari per la gestione del loro Servizio Civile (rilevazione presenze, comunicazioni con Anci Lombardia e con i Comuni coinvolti nei progetti, ecc.): grazie a

un'interfaccia intuitiva perfettamente adattata al contesto e a un linguaggio chiaro e preciso, lo SCUBot permette ai volontari di ottenere una risposta rapida e puntuale alle domande più comuni relative a procedure, normativa, gestione delle attività, utilizzo della piattaforma stessa, ecc. riducendo i tempi di attesa. Il servizio, inoltre, è attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24, consentendo un accesso alle informazioni anche oltre il normale orario di apertura degli uffici. Il contatto con gli operatori è sempre possibile, ma grazie a questo strumento il ricorso al telefono e alla posta elettronica può essere ridotto e circoscritto a questioni molto specifiche e personali, non generalizzabili.

SCUBot rappresenta un esempio di come la tecnologia possa essere utilizzata per semplificare la vita dei cittadini (in questo caso i volontari) e migliorare l'efficienza dei servizi erogati.

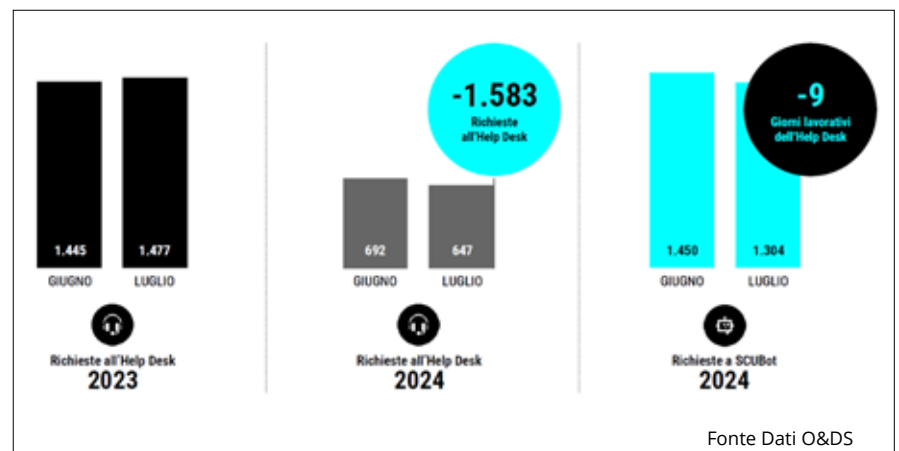
L'introduzione di questa innovazione ha portato dei vantaggi anche all'interno dell'organizzazione, intervenendo su

una parziale riduzione del carico di lavoro: SCUBot gestisce in modo autonomo le domande più frequenti dei volontari, sollevando i dipendenti da compiti ripetitivi e poco stimolanti e consentendo loro di concentrarsi su attività più complesse, strategiche e motivanti.

L'affermazione è supportata dai dati riferiti all'uso del servizio di helpdesk, un servizio di messaggistica interno alla piattaforma scanci.it.

Come si evince dal grafico, nei mesi di giugno e luglio 2023 (SCUBot non attivo) le richieste formulate al servizio ammontavano a 2922; nello stesso periodo del 2024, a seguito dell'attivazione del servizio, le richieste sono scese a 1339, ben 1583 in meno rispetto all'anno precedente.

L'utenza di riferimento ha dirottato le proprie domande allo SCUBot che, nei due mesi del 2024 presi in considerazione, ammontano a 2754. Nel 95% dei casi il volontario ha ricevuto risposte di senso compiuto e corrette (Fonte dati O&DS).





Come si crea un Assistente Virtuale?

Innanzitutto, vanno individuati il modello di AI e la piattaforma da utilizzare; nel caso di Ancilab la base su cui costruire il servizio è stata OpenAI, ma altre sono le soluzioni disponibili. Tuttavia, l'intelligenza artificiale non fa tutto da sola, serve il gran lavoro di progettazione umano per la sua definizione. Il processo di creazione può essere riassunto in alcuni passaggi fondamentali:

Fase 1: Raccolta dei dati

Una volta definiti le finalità e gli obiettivi che si vogliono raggiungere, è fondamentale individuare in maniera specifica il perimetro, il contesto entro cui l'assistente virtuale deve rispondere, la sua "sfera di competenza". Stabilito questo, il passo successivo consiste nel raccogliere i dati e le informazioni utili per la fase di addestramento del modello di AI.

Fase 2: Addestramento del modello

I dati e le informazioni raccolti vanno rielaborati in modo che siano organizzati e recepibili dal sistema. Nel caso specifico, tramite un backend sviluppato appositamente, si inseriscono i contenuti precedentemente preparati

e ottimizzati. Il modello OpenAI viene addestrato in modo tale che possa rispondere correttamente, in maniera specifica, sui temi del Servizio Civile quali formazione, utilizzo della piattaforma, espletamento delle procedure, ecc. La verifica avviene attraverso la formulazione di quesiti e il controllo dell'attendibilità degli stessi.

Fase 3: Implementazione del modello

La chat, integrata nella piattaforma, diventa operativa. Il sistema esegue un'analisi delle domande poste dai volontari (intuitive e rapide) per determinare la pertinenza rispetto al contesto precedentemente individuato (Servizio Civile). Se la domanda è rilevante, il sistema accede alla conoscenza e utilizza modelli (LLM, Large Language Model) per generare una risposta accurata e informativa.

Parola d'ordine: continuare a innovare

Considerato l'ottimo esito di questa sperimentazione, le prospettive future sono legate a un'ulteriore applicazione del servizio. Sono soprattutto due i fronti da esplorare:

- ogni volontario accede alla

piattaforma Scanci.it attraverso il proprio SPID; pertanto, sarebbe interessante sviluppare una soluzione che fornisca risposte individualizzate e non generali, basate sulla singola situazione del giovane al momento della richiesta;

- un altro beneficio sarebbe l'applicazione del modello SCUBot anche all'Help Desk online: l'operatore che si appresta a rispondere alla domanda del volontario troverà già una formulazione delle informazioni che può decidere di confermare o di modificare, riducendo notevolmente i tempi di elaborazione ed evasione della richiesta stessa.

Quanto costa?

Per quanto concerne i costi per la realizzazione, vanno tenuti in considerazione alcuni elementi:

- la progettazione, l'attività di programmazione e di messa a regime del servizio (tramite risorse umane interne all'azienda oppure con l'intervento di aziende e consulenti esterni specializzati);
- il modello di assistente virtuale scelto e la sua novità sul mercato: la presenza o meno dell'intelligenza artificiale, in grado di garantire interazioni più complesse, comporterà un costo maggiore e un modello più recente avrà costi superiori rispetto a un modello più datato;
- l'ambiente software utilizzato (la piattaforma in cui creare l'assistente virtuale);
- l'aggiornamento, le integrazioni possibili e la manutenzione nel tempo del sistema, affinché sia sempre aggiornato con informazioni corrette.

SCUBot è certamente un esempio che può trovare efficace applicazione anche nella PA, con particolare riferimento ai Comuni, poiché in tale contesto è possibile definire un perimetro entro il quale elaborare un numero elevato ma circoscrivibile di informazioni e dati relativi ai servizi principali erogati ai cittadini. ■

INSIEME SIAMO VALORE

Ogni giorno con le nostre aziende garantiamo a persone, comunità e territori i migliori servizi di pubblica utilità.

 ACQUA

 ENERGIA

 AMBIENTE

 FARMACIE COMUNALI

 CASA SOCIALE

 TRASPORTI



Le strade, le terme, il turismo: come rilanciare la Lombardia

DODICI PROGETTI PER 240 MILIONI DI EURO, IN SETTE PROVINCE I FONDI PUBBLICI E PRIVATI

 SERGIO MADONINI

Per gli Accordi di Rilancio Economico Sociale e Territoriale - Arest, Regione Lombardia ha stanziato 19,3 milioni di euro per finanziare 12 progetti. I progetti sono finalizzati a sostenere la competitività e l'economia dei territori. Gli Arest sono uno strumento di programmazione negoziata ideato e voluto per supportare specifiche iniziative presentate dai Comuni con l'obiettivo di rendere il territorio ancora più attrattivo per gli investimenti, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Le risorse regionali stanziate sono determinanti per consentire agli Enti locali di realizzare opere prioritarie e interventi infrastrutturali in grado di creare un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese, con ricadute positive in termini di salvaguardia e creazione di posti di lavoro oltre che di rigenerazione urbana.

I 12 progetti da finanziarsi sono localizzati nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Monza Brianza, Varese e generano investimenti complessivi per 240,7 milioni di euro tra fondi pubblici e privati. Dallo sviluppo sostenibile all'attrattività fino al rilancio turistico, ecco tre Accordi esemplificativi degli obiettivi degli Arest.

Gli accordi in Provincia di Pavia

A fine 2024 la Giunta di Regione Lombardia ha approvato l'ipotesi di

Arest che interessa il territorio pavese. Gli interventi previsti riguardano i Comuni di Godiasco Salice Terme e Rivanazzano, Travacò Siccomario e San Martino Siccomario per un cofinanziamento regionale complessivo pari a 4.450.000 euro.

Il primo accordo, promosso dal Comune di Godiasco Salice Terme, è finalizzato alla realizzazione del progetto denominato "Terme di Salice e Rivanazzano. Sviluppo Turistico e Attrattività Territoriale" e ha come obiettivo il rilancio del territorio attraverso la promozione del settore termale che caratterizza storicamente le due località, prevedendo, tra l'altro, la riapertura delle Terme di Salice.

Il secondo intervento consiste nella realizzazione di una nuova strada di collegamento tra il Comune di Travacò Siccomario il Comune di San Martino Siccomario (PV) con la finalità di connettere il comparto produttivo allo snodo di collegamento con le vie di comunicazione presenti nel territorio, agevolando il transito e la movimentazione dei mezzi pesanti da e verso le aziende insediate.

Il terzo accordo è stato invece promosso dal Comune di San Martino Siccomario ed è finalizzato alla realizzazione del progetto denominato "San Martino Business Friendly". Ha come finalità quella di intervenire in un'area produttiva esistente di circa 1,2 kmq al fine di favorire il permanere e l'ampliamento delle realtà produttive esistenti.

La Saronno che attrae

Questo il nome del progetto del Comune di Saronno che ha ottenuto da Regione Lombardia 2 milioni di euro. A questi si aggiungono 2 milioni e 750mila euro di fondi propri del Comune e del Pnrr e 905mila euro da parte di Saronno servizi. Il progetto prevede il rilancio economico e sociale del centro storico del Comune di Saronno con obiettivi di attrattività e competitività destinati al contesto locale, di supporto alle micro e piccole realtà artigianali e commerciali, di sviluppo di nuove forme di occupazione per i giovani - per esempio, promuovendo forme di commercio sostenibili. Gli interventi spaziano dalla rigenerazione urbana alla realizzazione delle infrastrutture smart city, alla semplificazione amministrativa.

Il rilancio della Valsassina

Nella provincia di Lecco, l'Accordo è stato stipulato tra Regione Lombardia, il Comune di Casargo e un soggetto privato per la realizzazione del progetto "Winter Summer Alta Valsassina".

Obiettivi del progetto sono il rilancio turistico invernale ed estivo della Valsassina, la riattivazione del comprensorio sciistico dell'Alpe Paglio e Pian delle Betulle e la realizzazione di infrastrutture come piste, funivie, skilift, impianti di innevamento artificiale e attrezzature per l'intrattenimento estivo. La spesa totale ammonta a oltre 4 milioni di euro, di cui 2 provenienti da Regione e il restante dal Comune e dal privato. ■

Progetti strategici nei Comuni tra appalti, gare e operatività

TUTTE LE SFIDE DA AFFRONTARE IN CINQUE SEMINARI

 SOFIA CASTOLDI

Lo scorso 11 febbraio si è concluso il ciclo di seminari *L'attuazione di progetti strategici negli Enti Locali*, organizzato da Anci Lombardia in collaborazione con Polis-Lombardia. L'obiettivo che ha guidato i seminari è stato quello di supportare amministratori locali e personale tecnico della pubblica amministrazione nell'affrontare gli aspetti tecnici e procedurali di progetti e investimenti pubblici, e a questo scopo sono stati messi in luce strumenti e norme fondamentali nella realizzazione di iniziative pubbliche.

Nell'ottica della promozione del dialogo tra amministrazioni e professionisti, l'iniziativa ha visto anche la partecipazione di architetti, geometri e geologi che lavorano a contatto con gli Enti locali, anche grazie all'attivazione di una partnership con la Consulta regionale lombarda degli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, l'Ordine degli Architetti della provincia di Milano, l'Ordine dei Geologi della Lombardia e la Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati della Lombardia.

"Una buona pratica da ripetere in futuro" è stato il commento unanime dei presidenti delle Consulte coinvolte, esempio di una relazione da incentivare, per permettere ai professionisti di incontrare il settore pubblico e di approfondirne punti di vista e approcci. Il ciclo di seminari ha intercettato le necessità dei Comuni – e dei liberi professionisti – impegnati nella realizzazione di opere e progetti, e ha saputo






L'attuazione di progetti strategici negli Enti Locali

Ciclo di seminari di aggiornamento tecnico-professionale

- 3 dicembre 2024**
 ore 16:30 - 17:45
Il nuovo codice degli appalti
Paolo Sabbioni, professore associato, Università Cattolica del Sacro Cuore
 Nicola Berti, ricercatore, Università Cattolica del Sacro Cuore
- 10 dicembre 2024**
 ore 14:30 - 18:45
Il principio dell'equo compenso
Paolo Della Cagnoletta, Avvocato amministrativista
 Stefano Rigoni, Architetto, Consiglio provinciale Ordine degli architetti di Milano
- 16 gennaio 2025**
 ore 14:30 - 18:45
Gli incentivi tecnici in sede di appalto
Stefania Dota, Vicesegretario generale Anci
 Sara Giampaoli, Studio Legale Amministrativi Associati
- 28 gennaio 2025**
 ore 14:30 - 17:45
Codice Unico di Progetto (CUP) e Codice Identificativo di Gara (CIG)
Andrea Chiacchiararelli, Esperto Sistema CUP e Monitoraggio degli investimenti pubblici
 Valerio Manzo, Responsabile Strategie Esecutive e Analisi Funzionale Progettazione di F. Progettazione, ARIA spa
- 11 febbraio 2025**
 ore 16:30 - 18:45
Strumenti digitali di monitoraggio e rendicontazione progetti: la piattaforma regionale Bandi e Servizi (BeS)
Maurizio De Bartolo, Responsabile Struttura Bandi online, Engomoni FESR, Università e Ricerca, ARIA spa
 Angelo Nitti, Responsabile Struttura Engomoni Fandi FESR, ARIA spa

Il seminario dà diritto a CFP per gli iscritti e le iscritte agli Ordini di:
 - Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
 - Geometri
 - Geometri e Geometri Laureati.





offrire degli spunti preziosi, come confermato dall'ampia partecipazione. L'iniziativa ha visto un numero complessivo di oltre 2.600 partecipanti, con un picco di 779 persone durante l'incontro dedicato a CIG e CUP. L'interesse dei partecipanti è stato dimostrato anche dall'interazione tra relatori e partecipanti, che a ogni appuntamento hanno presentato numerosi quesiti, derivanti dalla loro attività quotidiana.

Il programma dei cinque seminari è stato, infatti, sempre strettamente correlato ai temi e alle sfide che i Comuni affrontano. Per offrire una panoramica complessiva del quadro normativo vigente, l'iniziativa si è aperta con un appuntamento dedicato al nuovo codice degli appalti, presentato da Paolo Sabbioni e Nicola Berti, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. A seguire, martedì 10 dicembre l'avvocato Paolo Della Cagnoletta e l'architetto Stefano Rigoni si sono soffermati sul tema dell'equo compenso

per i professionisti coinvolti nella realizzazione di progetti pubblici. Il terzo appuntamento ha riguardato invece il tema degli incentivi tecnici rivolti al personale degli Enti locali in sede d'appalto, illustrato da Sara Giampaoli, amministrativista, e da Stefania Dota, Vicesegretario generale di Anci, che ha inoltre presentato il più recente aggiornamento in materia. Gli ultimi due incontri sono stati contraddistinti dalla presenza di un taglio maggiormente operativo, allo scopo di presentare alcuni tra i principali strumenti indispensabili alla gestione di un progetto: il 28 gennaio il Codice Unico di Progetto (CUP) e il Codice Identificativo di Gara (CIG) sono stati al centro degli interventi di Andrea Chiacchiararelli, esperto di CUP, e Valerio Manzo, di ARIA spa; in seguito, Maurizio De Bartolo e Angelo Nitti, di ARIA spa, hanno illustrato funzioni e utilizzo della piattaforma di Regione Lombardia Bandi e Servizi (BeS). ■

La rinascita del castello, la grande sfida di Melegnano

STANZIATI 1,3 MILIONI PER IL RESTAURO DELL'ANTICO MANIERO

 MARTINA PAPPALARDO

«Penso sia dovere del governo appoggiare chi tutela il patrimonio artistico e culturale nei territori», ha affermato il Sottosegretario alla cultura Lucia Borgonzoni in occasione della conferenza stampa del 6 febbraio 2025 al Castello di Melegnano. In una gremita Sala delle Battaglie, sono intervenuti tutti gli attori coinvolti nella valorizzazione del maniero, presentando i finanziamenti che porteranno nuova linfa sia sul piano materiale che sociale. Il Sindaco Vito Bellomo ha posto l'accento su una collaborazione a tutto tondo: «Questa sinergia è fondamentale. Abbiamo messo in fila una serie di soggetti, individuando un percorso in cui la partecipazione del Governo è fondamentale».

All'evento hanno partecipato anche il Vicepresidente regionale delegato a Bilancio e Finanza, Marco Alparone, e il Consigliere delegato al Bilancio e al Patrimonio della Città Metropolitana, Dario Veneroni, che hanno evidenziato l'importanza dell'innovazione. È quindi intervenuta la soprintendente della Città Metropolitana, Emanuela Carpani, che si è complimentata per l'iniziativa citando l'Articolo 9 della Costituzione, relativo allo sviluppo culturale e alla tutela del patrimonio. Tra i contributi tecnici, quello dell'assessore al Patrimonio dell'Ente di Melegnano, Lorenzo Pontiggia, e del Professore di restauro e rettore del Polo di Mantova del Politecnico di Milano, Davide Del Curto. Infine, l'Amministratore Unico di AnciLab, Alessio Zanzottera, e il



direttore di Assorestauri, Andrea Griletto, hanno approfondito il progetto "Straordinari Restauri".

I finanziamenti e gli spazi in gioco

I fondi stanziati per il restauro del Castello di Melegnano si avvicinano alla cifra di 1,3 milioni di euro. Di questi, 170 mila provengono dal bando Innovacultura di Regione Lombardia, con AnciLab e Assorestauri come protagonisti, ai quali si aggiungono 650 mila euro di Città Metropolitana, destinati al recupero dei tetti dell'ala est. Infine, sono previsti altri 420 mila euro, di cui 290 mila ottenuti grazie al bando di Fondazione Cariplo, che in futuro renderanno accessibile anche la torre dell'ala corta di proprietà del Comune. Grazie a questi fondi e alla collaborazione tra pubblico e privato, il Castello di Melegnano potrà finalmente essere fruito in tutte le sue parti, acquisendo una nuova luce.

Il ruolo di AnciLab e Assorestauri con "Straordinari Restauri"

AnciLab e Assorestauri, vincitori del bando InnoVaCultura con il progetto "Straordinari Restauri: Percorsi digitali - scenari futuri nella città del passato", finanziato dai fondi europei PR FESR 2021- 2027 e promosso da Regione

Lombardia, scelgono di percorrere una linea innovativa attraverso l'impiego di tecnologie che saranno di supporto durante le visite al Castello. Grazie ad interviste, rilievi e visori, sarà possibile raccontare il work-in-progress dell'ala lunga, mostrando il dietro le quinte del restauro curato dal Politecnico di Milano. L'Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, Francesca Caruso, ha descritto il progetto come un «perfetto esempio di come la tecnologia possa diventare un prezioso alleato nella tutela e nella valorizzazione del nostro patrimonio culturale».

Allo stesso tempo, il progetto prevede anche uno scambio di buone pratiche tra i Comuni che ospitano Castelli viscontei e non solo. Sono attesi anche alcuni incontri di formazione per le guide di Melegnano, impegnate da anni nella diffusione della storia del castello e custodi della memoria storica. L'Amministratore Unico di AnciLab, Alessio Zanzottera, ha commentato queste scelte durante la conferenza stampa: «Il valore che si viene a creare è sia materiale che immateriale. Questo aspetto lo stiamo riscontrando in tante opere di rigenerazione urbana: ciò che conta non è solo l'azione effettiva, ma anche le ricadute sulle società». ■

Visible: Art As Policies for Care, incontro tra l'arte e il sociale

UN LIBRO, L'OPERA DI ATTIVISTI DI TUTTO IL MONDO

 MARTINA PAPPALARDO

Un coro di voci dal mondo dell'arte contemporanea si unisce per dare forma a "Visible: Art As Policies for Care - Socially Engaged Art (2010—ongoing)", a cura di Martina Angelotti, Matteo Lucchetti e Judith Wielander. Il libro, progettato da Irma Boom Office e pubblicato da NERO Editions nel 2024, nasce grazie al sostegno della Direzione Generale per la Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nell'ambito del programma di Italian Council (XII edizione, 2023), ma la sua gestazione è molto più lunga. Il progetto condensa quindici anni di ricerche, partite nel 2010 con il progetto "Visible", nato dalla collaborazione tra Cittadellarte - Fondazione Pistoletto e Fondazione Zegna. Nel testo, il pensiero e le azioni di artisti, curatori, giornalisti e attivisti provenienti da tutto il mondo convergono in una narrazione poliedrica.

Arte e sociale

Dalla seconda metà del Novecento, alcune tendenze artistiche si sono interrogate sui meccanismi che regolano la società. Con il passare degli anni, questa indagine si è estesa, mossa dalle nuove urgenze che hanno spinto a parlare delle problematiche attuali. "Visible" si distingue per la capacità di raccogliere contributi di attori realmente impegnati nel rispondere a temi affrontati anche dall'Agenda 2030. Il volume, infatti, approfondisce questioni come la crisi climatica, i diritti



umani e la violenza di genere, cercando nuove modalità di azione.

Focus sulle best practices in Italia

Il concetto di arte, inteso come una politica del "prendersi cura", emerge con forza da questa pubblicazione. Un esempio significativo è la "Biennale Democrazia" (Torino, 2023), in cui sono stati presentati progetti artistici applicati in contesti periferici e rurali italiani. Tra questi, spicca "Casa delle Agriculture" (Castiglione d'Otranto), pensata dall'artista e attivista Luigi Coppola per creare un legame tra comunità locale e pratiche agricole. Uno dei risultati è la "Notte Verde: Agriculture, Utopie e Comunità", un festival a tutto tondo che ospita mostre, market, workshop e conferenze per diffondere buone pratiche.

In un altro contesto si inserisce l'"Ente di Decolonizzazione - Borgo Rizza", pensato da DAAR (Decolonizing Architecture Art Research), fondato dagli architetti e ricercatori Sandi Hilal e Alessandro Petti. L'obiettivo è decostruire e ricontestualizzare le architetture fasciste in Sicilia per creare spazi di riflessione e di dialogo. L'idea si è concretizzata attraverso installazioni

modulari, in cui il duo stimola a mettere in discussione le eredità coloniali per cercare nuove destinazioni per questi edifici. Il progetto è stato replicato anche a Napoli, Berlino, Bruxelles e Venezia.

Un altro esempio emblematico è il "Robida Collective", anch'esso presentato alla "Biennale Democrazia". Il collettivo opera nel borgo Topolò/Topolove (Friuli-Venezia Giulia), situato al confine tra Italia e Slovenia. Qui, i venticinque abitanti hanno sperimentato il vivere come una comunità, prendendosi cura degli edifici e dell'anima del paese, portando alla nascita di un magazine annuale, una radio, uno spazio di coworking, un programma di residenze artistiche e l'Accademia dei Margini, che promuove il confronto tra studiosi.

Questi esempi dimostrano come il dialogo tra arte e istituzioni possa generare risultati concreti, migliorando la vita dei cittadini e riducendo l'impatto ambientale. Come ha affermato il filosofo Emanuele Coccia nell'epilogo di "Visible: Art As Policies for Care - Socially Engaged Art (2010—ongoing)": «Politics is just an artistic discipline that has never wanted to admit its nature». ■

Rinascono i parchi di Capralba dopo la terribile tromba d'aria

RILANCIATA L'AREA NATURALISTICA DEI FONTANILI GRAZIE ALLO STANZIAMENTO DI 420MILA EURO

 SERGIO MADONINI

Fra i Comuni del cremasco colpiti nell'agosto del 2019 da una tromba d'aria, che aveva procurato danni anche al patrimonio verde, c'era anche il Comune di Capralba. In particolare, l'evento atmosferico aveva recato gravi danni al Parco della Boschina e al Sentiero dei Livelli, due aree verdi urbane.

"Abbiamo potuto riaprire a fine 2024", ci dice il Sindaco Damiano Cattaneo, "grazie al finanziamento regionale per interventi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e fruitiva degli spazi pubblici e di aree verdi urbane. Sono stati eseguiti, quindi, lavori finalizzati a un progetto di rigenerazione urbana. Il costo dell'opera è stato di 420.000 euro, di cui 405.000 finanziati dal bando di Regione Lombardia e i restanti 15.000 da risorse comunali".

Grazie agli interventi di riqualificazione nell'area naturalistica della Boschina, oltre alla creazione di sentieri in calcestre, sono stati realizzati un "percorso vita" e aree fruibili dalla Comunità "ed è stato valorizzato e messo in sicurezza il patrimonio arboreo ed arbustivo. Anche nel caso del Sentiero dei Livelli si è provveduto a ripristinare il percorso in calcestre fino all'area paludosa di valore ambientale. Qui valorizzazione e messa in sicurezza hanno riguardato anche il patrimonio faunistico, garantendo zone di riproduzione per le specie presenti nell'area. I lavori di rigenerazione sia della Boschina che



DAMIANO CATTANEO



del Sentiero dei Livelli, quindi, hanno curato la peculiarità naturalistica dei luoghi e mantenuto alcune aree riservate, consapevoli che l'acqua e la vegetazione favoriscono il crearsi di rifugi,

dove si possono scorgere alcuni dei tanti animali che vi trovano riparo, tra cui alcune specie caratteristiche. Tali peculiarità rendono questo ambiente un vero e proprio serbatoio di biodiversità".

Per una migliore fruibilità delle due aree naturalistiche, gli interventi realizzati hanno previsto anche la posa di bacheche informative e didattiche a servizio dei visitatori.

Il territorio di Capralba, infine, fa parte del Parco dei Fontanili, un Parco locale di interesse sovracomunale che si trova nel mezzo della cosiddetta linea delle risorgive, ed è caratterizzato da Fontanili risalenti all'undicesimo e dodicesimo secolo. L'apertura delle due aree naturalistiche ha ampliato l'offerta di verde in un territorio di 14 km² non solo per i capralbesi, ma anche per i turisti. Come ci ricorda il Sindaco Cattaneo, il Cremasco ha segnato un aumento del turismo di prossimità e Capralba "si trova a metà tra Crema e la bassa bergamasca, e in particolare il Santuario di Caravaggio". Nel Parco dei Fontanili, ci ricorda il Sindaco Cattaneo, "sono state girate alcune scene del film 'Chiamami col tuo nome' del regista Luca Guadagnino", premio Oscar 2018 per la migliore sceneggiatura non originale.

"Siamo riusciti a riaprire piuttosto rapidamente" conclude il Sindaco, "grazie anche all'aiuto del gruppo di volontari che, sensibili all'aspetto ambientale, da oltre venticinque anni collabora con l'Amministrazione Comunale per la cura delle nostre aree naturalistiche". ■

La vasta tenuta della Fornace è passata al Comune di Spino

I BENI CONFISCATI SI ESTENDONO PER 44 ETTARI



 ELEONORA FERRARI, PAOLA PASTORINO

La tenuta La Fornace, situata all'interno del Parco Adda Sud, è stata acquisita quale patrimonio indisponibile del Comune di Spino d'Adda a seguito di una confisca per reati fiscali. L'area è vasta, occupa 44 ettari, risultando tra le più ampie in Lombardia. Comprende diversi fabbricati: oltre alla villa padronale, all'interno del bene sono presenti una palestra con sauna e idromassaggio, un'ampia dependance con piscina, un maneggio coperto con annesse stalle, magazzini e serre, un ampio terreno e un laghetto. Oltre alla Fornace fanno parte della procedura anche due appartamenti, sempre nel

territorio di Spino d'Adda. Per i due appartamenti, il Comune ha partecipato, nel 2022, al bando di Regione Lombardia per la ristrutturazione, contribuendo al 50% dei costi poiché con popolazione superiore ai 5.000 abitanti. In un appartamento sono appena terminati i lavori di ristrutturazione in quanto molto compromesso, nell'altro si è appena concluso il progetto regionale "Care leaver". Tale progetto prevede l'accompagnamento di un neomaggiorenne, uscito dall'affido familiare, verso la vita autonoma. Con entusiasmo il Comune vi ha aderito, dando così la possibilità a un proprio concittadino di parteciparvi, con una positiva conclusione. La volontà sempre manifestata dall'Amministrazione e che l'ha spinta

all'accettazione dei beni, è stata quella di poter rendere alla collettività beni così importanti. Dalla consapevolezza dell'immensa mole di lavoro, è nata la volontà di farsi supportare da Associazioni che già avevano sperimentato la gestione di beni confiscati anche di grandi dimensioni.

Nasce così una collaborazione con U.C.A.P.TE, SPI CGIL e CGIL Cremona per comprendere e mettere a fuoco le potenzialità del luogo.

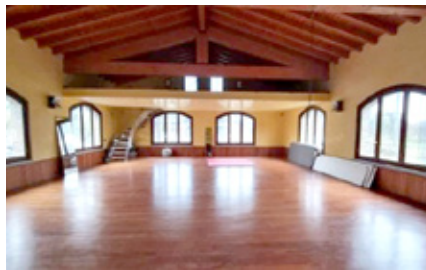
Il bene necessitava di manutenzione e sistemazione in modo da poter essere accogliente, da qui la collaborazione con le scuole, i gruppi scout, la Parrocchia e i volontari della Masseria di Cisliano che hanno contribuito a rendere il luogo vivibile.

Attualmente, all'interno della casa



intervento di restauro, alcuni spazi ed edifici sono in ottimo stato e quindi utilizzabili per attività di formazione sulla legalità per scuole e gruppi di ragazzi e adulti.

All'interno di questo contesto si inserisce Anci Lombardia che, attraverso i propri corsi di formazione, sta fornendo importanti strumenti all'Amministrazione comunale per quelli che



sono gli adempimenti pre e post accettazione del bene. Visto l'entità dei beni stessi, sarà fondamentale pensare a un regolamento comunale per l'acquisizione e gestione dei beni confiscati e Anci Lombardia sta seguendo l'Amministrazione nella predisposizione.

I passaggi da fare prima dell'emissione di un bando per l'assegnazione sono ancora molti e di non poca rilevanza, ma il supporto delle Associazioni presenti, dell'Agenzia dei Beni Sequestrati e Confiscati e di Anci Lombardia stessa, portano a pensare con più serenità ai passi ancora da compiere. ■



INFO: www.tenutaliberata.it

padronale, è stato avviato un progetto sperimentale di accoglienza con ARCI Portosicuro e sono presenti otto minori non accompagnati provenienti dal territorio di Cremona e di Monza.

Questi ragazzi hanno già cominciato ad andare a scuola e a frequentare attività sportive e l'auspicio è che la tenuta sia per loro un'opportunità di crescita e di integrazione. L'obiettivo è che tutta la Tenuta, denominata dai ragazzi dei campi estivi "Tenuta Terre e Libertà", diventi uno spazio dedicato all'accoglienza e agli inserimenti lavorativi, per rispondere alle fragilità del territorio di Spino d'Adda e dell'area omogenea Cremasca. La volontà che il bene diventi patrimonio del territorio ha fatto sì che Consorzio.it, società in house dei Comuni cremaschi, contribuisse alla redazione della verifica strutturale degli edifici presenti.

Per una gestione trasparente del bene è stato costituito un Comitato di Gestione che, coinvolgendo personale tecnico e a proprie spese, ha censito a livello catastale tutti gli edifici ospitati nella tenuta.

Se molte parti sono in rovina, come il campo da calcetto e tennis, il cui fondo è da sostituire, o la piscina stessa che, seppur ripulita dai volontari studenti, avrebbe bisogno di un importante

Carla Cordioli: «Il ruolo svolto da Anci Lombardia sui beni confiscati»

In qualità di Presidente del Dipartimento Legalità, vorrei sottolineare l'importanza del lavoro svolto da Anci Lombardia riguardo il tema caldo dei beni confiscati: l'attività messa in campo, specie in questi ultimi mesi, intende dare un concreto supporto ai Comuni. Infatti, sono diverse le iniziative che permettono un approfondimento del tema della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità.

Da gennaio 2025 è in corso il secondo ciclo di webinar formativi in una edizione appositamente dedicata ai Comuni e sono in programma specifici laboratori fino a maggio 2025.

Molto utile, poi, l'attivazione, nel novembre 2024, dello Sportello beni confiscati, dove i Comuni possono chiedere informazioni, porre quesiti ed avere assistenza. Si pensi che, in soli tre mesi dall'apertura dello sportello, sono oltre 60 i quesiti pervenuti dai Comuni.

Il Dipartimento intende continuare a lavorare sul tema della legalità, tenuto conto altresì del dato regionale che vede la Lombardia la prima regione del nord Italia ad essere interessata per l'elevato numero di beni confiscati

Carla Cordioli

Presidente Dipartimento Legalità – Semplificazione – Amministrazione Digitale – Intelligenza Artificiale – Cybersecurity – Anci Lombardia



CARLA CORDIOLI



GEE GLOBAL
ELEVATOR
EXHIBITION

M I L A N O

19-21 NOV 2025
FIERAMILANO

DESIGN THE FUTURE OF ELEVATORS



www.globalelevatorshow.com



MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE

GEE GLOBAL ELEVATOR EXHIBITION

MADE EXPO

SMART BUILDING EXPO

SICUREZZA

Associato a

it·ex ITALIAN ASSOCIATION OF INTERNATIONAL EXHIBITIONS



FIERA MILANO

PerForma PA: 20,25 milioni di euro per la formazione nei Comuni

ANCILAB SUPPORTA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

 MARTINA PAPPALARDO

A ottobre 2024 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha divulgato l'Avviso pubblico per le Pubbliche Amministrazioni interessate a intraprendere percorsi di formazione finalizzati a rispondere a bisogni e necessità dei dipendenti. Il bando, denominato PerForma PA, ha una dotazione finanziaria di 20,25 milioni di euro, finanziati dal PNRR, e si rivolge nello specifico alle Pubbliche Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali (Province, Città Metropolitane, Comuni), nonché alle altre PA. Inoltre, come previsto dal PNRR, il 40% dei fondi complessivi del bando sono destinati alle istituzioni del Mezzogiorno.

Direttiva sulla Formazione nelle Pubbliche Amministrazioni

Il 14 gennaio 2025, il Ministro per la Pubblica Amministrazione, il Senatore Paolo Zangrillo, ha emanato la "Direttiva Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti", con la quale stabilisce che ciascun dipendente pubblico dovrà svolgere almeno 40 ore di formazione annuale. Il documento chiede ai Dirigenti di coinvolgere gli impiegati in percorsi di crescita e sviluppo in cinque aree: leadership e soft skills; competenze per la transizione amministrativa, digitale ed ecologica; competenze relative a principi e valori delle amministrazioni (inclusione, etica, integrità, sicurezza e trasparenza).



Destinatari e scadenze del bando

Le proposte progettuali di PerForma PA devono essere correlate ai propri obiettivi strategici (PIAO o Documento di analisi dei fabbisogni redatto ad hoc) e rispondere alle esigenze dei singoli dipendenti, in linea con lo sviluppo di competenze funzionali, professionali e trasversali. L'Avviso, infatti, designa come suoi fruitori tutti i dipendenti pubblici (impiegati, funzionari, dirigenti e figure apicali), sia con contratto a tempo indeterminato che determinato. Le domande presentate devono prevedere almeno 24 ore di formazione, da destinare a un minimo di 25 dipendenti. L'erogazione della formazione può avvenire entro il 31/12/2025 ed è possibile chiedere una proroga in caso di esigenze organizzative rappresentate dal soggetto beneficiario su richiesta motivata. Le ore svolte attraverso i corsi finanziati da PerForma PA possono essere conteggiate all'interno delle 40 ore segnalate nella Direttiva del Ministro Zangrillo. Nel Paragrafo 5 del Decreto, infatti, è segnalato che «Nel caso in cui le singole amministrazioni rilevino fabbisogni formativi su tematiche specifiche riconducibili alle aree riportate nel par. 4 e per le quali, in fase di pianificazione, non risulti presente un'offerta formativa sulla piattaforma Syllabus

corrispondente per contenuti, livelli di padronanza o specializzazione e modalità didattica individuata, esse ricorrono ad altre risorse formative specificandole nella sezione del PIAO riservata». Tra queste, infatti, si segnala l'avviso di PerForma PA, insieme ad altre possibili modalità per l'erogazione di corsi di formazione.

AnciLab Società Benefit per gli enti

AnciLab, che ha consolidato la sua esperienza nel campo della formazione, offre agli Enti interessati supporto per la candidatura all'Avviso PerForma PA. Il sostegno parte dall'indagine approfondita del fabbisogno, per comprendere le necessità specifiche della matrice organizzativa. Nella fase successiva, AnciLab segue la redazione della documentazione prevista e supporta l'ente nella presentazione della domanda di adesione al bando. Si occupa, inoltre, dell'individuazione, organizzazione ed erogazione di percorsi formativi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in linea con quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni. Le domande possono essere presentate fino a esaurimento fondi. Maggiori informazioni sul sito di riferimento di PerForma PA. ■

Carta d'identità e non solo

QUASI TRE MILIONI DI LOMBARDI DONATORI DI ORGANI

 LOREDANA BELLO

A partire dal 2013, tutti i cittadini in fase di rinnovo o emissione della Carta di Identità Elettronica possono dichiarare la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti, una possibilità che ha permesso, sino ad oggi, a 2.609.045 lombardi di esprimersi positivamente sul tema. Un risultato importante, raggiunto anche grazie all'attività di sensibilizzazione portata avanti da Anci e dalle Anci regionali in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti. I dati sulle dichiarazioni di volontà nei Comuni, se negli anni hanno mostrato una tendenza positiva, a partire dallo scorso anno hanno registrato una leggera battuta d'arresto con un meno 3% di consensi rispetto all'anno precedente. Ma cosa ha spinto tanti cittadini a non registrare la propria volontà alla donazione di organi e tessuti?

Per Sergio Vesconi, consulente scientifico della Fondazione Trapianti Onlus, il problema principale riguarda la mancanza di una informazione puntuale ai cittadini: "Purtroppo negli ultimi anni abbiamo registrato un aumento del numero di opposizioni in tutte le fasce di età della popolazione e in particolare modo negli over 80. Il dato più preoccupante - osserva Vesconi - è che la percentuale di dichiarazioni di opposizioni è più bassa in ospedale, dove in Lombardia non arriva al 30%, mentre è più alta in Comune, quando di fatto si è meno influenzati dalla situazione contingente. C'è da evidenziare, però, che un 'no' espresso in Comune in fase di emissione della carta di identità ha una validità di dieci anni. Il problema vero - sottolinea - è che la gente arriva



impreparata al momento della dichiarazione al rinnovo della carta di identità. Scegliere di donare attraverso gli uffici anagrafe dei Comuni è stata un'opportunità importantissima; per converso, questa tendenza all'opposizione significa che c'è una buona fetta della popolazione che non è adeguatamente informata. Credo sia necessario migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione delle comunità".

Una informazione insufficiente nonostante gli sforzi dei principali attori coinvolti. In Lombardia, all'impegno dei Comuni si è unito, sempre nel corso del 2024, quello delle Agenzie di Tutela della Salute - ATS, del Coordinamento Regionale Trapianti, AIDO e Fondazione Trapianti, che hanno organizzato otto incontri formativi rivolti al personale degli uffici anagrafe, uno per ciascuna ATS. Le sessioni hanno coinvolto 346 Comuni per un totale di 736 partecipanti. Il modulo formativo riguardava l'inquadramento generale del tema, dati specifici sulle percentuali di consensi e focus specifici sulle singole

località. La Fondazione Trapianti ha espresso la disponibilità a ripetere l'esperienza formativa anche per il 2025. Nel percorso di informazione ai cittadini, anche i Medici di medicina generale avrebbero un ruolo fondamentale "un canale - aggiunge Vesconi - che stiamo cercando di stimolare e che ha mostrato interesse. Come Fondazione, assieme ad AIDO siamo impegnati a divulgare un'adeguata informazione nelle scuole, anche a partire dagli allievi più piccoli, delle elementari, per i quali sono stati preparati appositi programmi, centrati sull'aspetto del gioco". Anche Regione Lombardia è impegnata in attività di informazione sui territori. Lo scorso 9 gennaio ha infatti pubblicato un avviso, con il quale insieme all'AIDO, Fondazione Trapianti Onlus e all'Ufficio Scolastico Regionale promuove un concorso creativo per sensibilizzare studenti, docenti e dirigenti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado pubbliche e paritarie, rispetto alla donazione di organi, tessuti e cellule, per creare idee finalizzate alla diffusione della cultura del dono.

I dati confermano che la possibilità di esprimere il proprio consenso alla donazione di organi e tessuti al rilascio della CIE è uno strumento di grandissima importanza per lo sviluppo dell'attività trapiantologica che permette a migliaia di pazienti di ricevere un intervento salvavita. "Le opposizioni registrate nel 2024 - conclude Vesconi - hanno impedito l'effettuazione di circa 2.400 trapianti a livello nazionale: questo spiega la necessità di richiamare tutte le istituzioni coinvolte al massimo impegno per far crescere nella popolazione la cultura della donazione e la sensibilità verso questo argomento". ■

InLav, percorsi formativi

IN CAMPO CONTRO LO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

 SERGIO MADONINI

Abbiamo già avuto modo di parlare su queste pagine del progetto InLav Lombardia, Integrazione Lavoro Lombardia, nato dalla collaborazione tra Regione Lombardia (capofila), Anci Lombardia e Università degli Studi di Milano Bicocca (vedi Strategie Amministrative Dicembre 2024-Gennaio 2025 "Contrastare e far emergere lo sfruttamento del lavoro", pagina 28).

Come spiega la brochure (scaricabile attraverso Qr Code in fondo alla pagina), "L'obiettivo del progetto è quello di attuare, nel territorio regionale, un intervento strutturato in risposta al problema dello sfruttamento lavorativo, fenomeno che interessa vari comparti produttivi e colpisce in modo particolare i soggetti più fragili e vulnerabili".

Proprio sulla genesi e le caratteristiche di questo progetto abbiamo sentito il project manager Giovanni Bursi. "Un elemento, direi un pilastro di questo progetto è il tema della rete territoriale, la cui costruzione è premessa fondamentale per ogni tipo di intervento. Nel nostro caso un obiettivo è favorire e sviluppare il dialogo tra due sistemi complessi, le politiche del lavoro e le politiche sociali, per consentire un inserimento socio-lavorativo dei soggetti di riferimento. In alcune realtà abbiamo verificato la presenza di una rete di servizi che può, tuttavia, essere potenziata, sviluppata. In altre realtà, questa rete va creata. Questo ha comportato una coprogettazione volta a personalizzare gli interventi per ogni ambito e per ogni provincia, in considerazione anche del contesto socioeconomico".

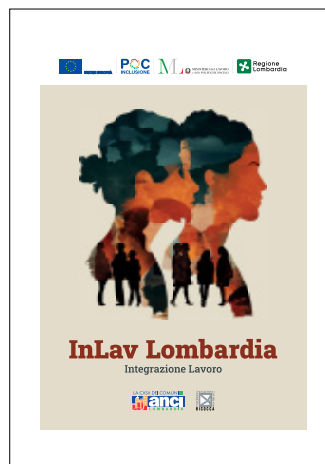
Altro elemento fondamentale sottolineato da Bursi è la governance pubblica, "garanzia di continuità del servizio". In questo senso, il coordinamento pubblico è garantito dai Punti Unici di Accesso (Pua InLav), il cui obiettivo è sviluppare percorsi di intervento territoriali finalizzati a far emergere, contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e integrare strategie d'azione mirate all'inclusione socio-lavorativa.

Anci Lombardia metterà a disposizione dei PUA un ampio ventaglio di strumenti comunicativi, come ci racconta Davide Lopresti, coordinatore della comunicazione per il progetto. Oltre ad un primo starter kit di strumenti operativi per le attività dei PUA, sono in corso di realizzazione una prima edizione dei Quaderni tecnici destinati agli Operatori dei PUA, al personale degli Enti Locali e del Terzo Settore. Inoltre, verranno sviluppate delle pubblicazioni multilingue quali brochure e pieghevoli per garantire l'accesso alle informazioni a tutti i destinatari, con particolare attenzione alla diversa prevalenza delle popolazioni straniere presenti in ciascun territorio di sperimentazione. Queste prime iniziative, integrate con campagne social media, eventi in presenza e collaborazioni con gli Enti Locali, mirano a potenziare la comunicazione e a rendere i Punti Unici di Accesso un vero strumento di contrasto al lavoro sommerso e di promozione della legalità."


Alla base del progetto c'è l'attività

di formazione, prossima al via, che si svilupperà con interventi in presenza e online, come ci dice Stefano Toselli, Responsabile di Progetto per Anci Lombardia e Coordinatore Dipartimento legalità Anci Lombardia. Anche per la formazione si sono tenute in considerazione le caratteristiche dei territori, con riferimento ai soggetti cui si rivolge, gli operatori e coordinatori dei servizi, le figure professionali del pubblico e del privato sociale e le organizzazioni. "I percorsi formativi sono stati costruiti con gli interlocutori, analizzando il fabbisogno. Gli obiettivi si possono così sintetizzare: fornire strumenti per sviluppare o costruire reti e rafforzare le competenze delle persone e delle organizzazioni".

"Il progetto InLav", conclude Stefano Toselli, "rappresenta una grande opportunità per il protagonismo comunale, visto che guarda con particolare attenzione al lavoro degli Ambiti Sociali, chiamati a fare squadra con il proprio territorio e ad attivare servizi innovativi di inclusione socio-lavorativa". ■



clude Stefano Toselli, "rappresenta una grande opportunità per il protagonismo comunale, visto che guarda con particolare attenzione al lavoro degli Ambiti Sociali, chiamati a fare squadra con il proprio territorio e ad attivare servizi innovativi di inclusione socio-lavorativa". ■

 INFO: inquadra il QR Code e scarica la brochure



SICUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

19 – 21 NOVEMBRE 2025 | fieramilano



MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE



ASSOCIATO A

INTERNATIONAL NETWORK



f x @ in | www.sicurezza.it



FIERA MILANO

Rapporto migrazioni, qualcosa sta cambiando

UN QUARTO DELLE CITTADINANZE È IN LOMBARDIA

 SERGIO MADONINI

Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità Ente del Terzo Settore (Fondazione Ismu Ets) è un ente di ricerca scientifica indipendente impegnato nello studio dei fenomeni migratori e dei processi di integrazione. Di recente ha presentato il Rapporto sulle migrazioni 2024.

Oltre ai dati statistici sulla presenza, la tipologia di ingresso, la nazionalità e altro ancora, il Rapporto analizza anche l'impatto importante delle migrazioni su diversi ambiti.

Un primo dato riguarda la stima degli stranieri presenti in Italia, che, secondo il Rapporto, sono al 1° gennaio 2024 5 milioni 755mila, in leggero calo (20mila in meno, -0,3%) rispetto alla stessa data del 2023. Crescono i residenti: 5 milioni e 254mila unità rispetto ai 5 milioni 141mila del 2022, mentre continua il calo degli irregolari registrato dal 2019, che si attestano sulle 321mila unità (il 5,6% del totale dei presenti).

Sempre sul fronte demografico, sono in aumento le acquisizioni di cittadinanza. Per quanto riguarda le nuove cittadinanze, nell'intervallo 2011-2023 sono state complessivamente circa un milione e 700mila. Nel 2023 i nuovi cittadini italiani sono stati 214mila, la quasi totalità (92%) erano non comunitari e un quarto delle acquisizioni di cittadinanza è stato concesso in Lombardia (25,1%).

Altro elemento interessante riguarda i lungo soggiornanti. Al 1° gennaio 2024, i cittadini non comunitari con



un permesso di soggiorno di lungo periodo, titolo concesso a chi soggiorna regolarmente nel Paese da oltre 5 anni, sono 2 milioni e 139mila, pari al 59,3% di coloro che a quella stessa data hanno un documento di soggiorno valido. Tra i lungo soggiornanti, i moldavi rappresentano l'86%, gli ecuadoriani il 78,8%, i serbi il 78,1%, i macedoni il 76,4% e i bosniaci il 75,9%. La loro presenza è assai più stabilizzata al Centro-Nord. Altre voci importanti sono gli ingressi in Italia, gli sbarchi e gli arrivi via terra. Nel primo caso, si è registrata, nel 2023, un'importante riduzione dei permessi di soggiorno per lavoro (-42,2% rispetto al 2022). Crescono, invece, quelli per motivi di famiglia, di asilo e richiesta di protezione internazionale e per motivi di studio. Per quanto riguarda gli sbarchi, nel 2024 sono stati poco più di 66mila (-57,9% rispetto al 2023). Le rotte di provenienza sono soprattutto Libia e Tunisia. Dalla prima sono arrivati in prevalenza persone provenienti dall'Asia e dal Medio Oriente, in particolare Bangladesh (23,7%), Pakistan (14,5%) e Siria (17,4%) in testa, e dall'Egitto (21,3%).

In flessione anche gli arrivi via terra: secondo le stime dell'Unhcr, nei primi 6 mesi del 2024 sono stati 3.400, contro i 5.600 del 2023. A entrare dalla frontiera con la Slovenia sono prevalentemente cittadini originari di Bangladesh, Siria, Turchia, Marocco e Afghanistan. I dati più interessanti sono quelli relativi a lavoro e scuola. Sul fronte del lavoro, il Rapporto segnala che nel 2023 gli occupati stranieri di età tra i 15 e i 64 anni sono 2 milioni e 317mila. Tra il 2005 e il 2023 il tasso di attività degli italiani è cresciuto dal 61,9% al 66,4%, mentre la componente straniera è passata dal 73,4% al 69,6%. Il tasso di occupazione per gli italiani è cresciuto dal 57,2% al 61,2%, mentre per gli stranieri è diminuito dal 65,8% al 61,6%. L'incidenza degli stranieri sul totale dei disoccupati è pari al 15,5%. Per quanto riguarda la scuola, nell'anno scolastico 2022/23 il numero degli alunni con CNI (cittadinanza non italiana), nati all'estero e nati in Italia, si attesta a 914.860 presenze, corrispondenti all'11,2% sul totale degli iscritti (8.158.138) dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado. ■

Diventare adulti: spazi e percorsi di sviluppo della cittadinanza attiva

LA PARTECIPAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI PER UN TERRITORIO A MISURA DI GIOVANI

 SIMONA GUGLIELMI E SIMONA VINCI

AnciLab e Università di Milano, a partire dall'esperienza del progetto MAYBE - Moving into Adulthood in uncertain times: Youth Beliefs, future Expectations, and life choices between changing social values and local policy initiatives, hanno realizzato quattro laboratori rivolti ai policy maker/policy designer. I laboratori hanno un taglio interattivo e un duplice obiettivo: favorire la trasferibilità dei risultati della ricerca nelle politiche locali e favorire il confronto tra gli attori del territorio impegnati nelle politiche giovanili. MAYBE è un progetto di durata triennale finanziato da Fondazione Cariplo (Bando Ricerca sociale e umanistica 2021) nel 2022, con l'obiettivo di studiare il ruolo dei valori nei percorsi di transizione ai ruoli adulti, con una attenzione specifica all'interazione tra valori e contesto istituzionale in Lombardia. I primi due laboratori hanno avuto luogo il 24 gennaio e il 7 febbraio 2025 presso la sede di AnciLab a Milano con la partecipazione di esperti: Simona Guglielmi (responsabile del progetto MAYBE) e Giuliana Parente del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università di Milano, Lucia Merlino project manager per AnciLab,

Nicola Basile esperto di welfare, pubblica amministrazione e Terzo Settore e Massimo Capano, responsabile del centro culturale "Il Pertini" e dell'ufficio "Progetti di innovazione culturale" di Cinisello Balsamo.

Il tema centrale dei laboratori

I primi due incontri hanno evidenziato l'importanza di un approccio integrato per le politiche giovanili locali. Da un lato è essenziale lavorare su strategie che agevolino la transizione dei giovani all'età adulta, dall'altro è cruciale creare spazi di cittadinanza attiva che consentano ai giovani di sentirsi

parte della società, in quanto è solo attraverso politiche inclusive e la valorizzazione di spazi partecipativi che è possibile costruire un futuro in cui le nuove generazioni possano esprimere il loro potenziale.

I messaggi chiave dagli interventi

Durante la prima giornata, Simona Guglielmi ha evidenziato le crescenti difficoltà che oggi i giovani italiani incontrano nel superare le tappe della transizione verso l'età adulta (dall'uscita di casa dei genitori fino alla costruzione di una propria famiglia), sottolineando il ruolo chiave che i policy





maker e i policy designer possono svolgere nel fornire strumenti di supporto ai giovani attraverso due strategie di intervento complementari. Da un lato, mediante approcci mirati a ridurre le disuguaglianze strutturali che penalizzano i giovani; dall'altro, valorizzando la fase di "adulthood emergente" come un periodo di esplorazione identitaria e di sviluppo dell'autonomia decisionale, in cui i giovani esercitano agency e costruiscono percorsi di vita autonomi. L'adozione di entrambe le prospettive permette di superare la visione dei giovani esclusivamente come destinatari passivi di interventi riparativi, riconoscendoli invece come attori strategici e risorsa fondamentale per il cambiamento e lo sviluppo delle comunità locali. A seguire, Lucia Merlino ha illustrato una panoramica sulla Strategia Europea per i Giovani 2019-2027, sottolineando come anche a livello europeo le istituzioni seguendo il motto "Mobilitare - Collegare - Responsabilizzare", rivestano un ruolo centrale nel creare opportunità e interventi per i giovani, che vanno dalla formazione al lavoro, fino a strumenti di partecipazione democratica attiva. L'intervento di Nicola Basile, infine, ha

posto l'accento sull'importanza della coprogettazione e della coprogrammazione delle politiche giovanili. Il coinvolgimento dei policy maker e policy designer è fondamentale per rendere i territori più attrattivi e inclusivi per le nuove generazioni e per sviluppare servizi che rispondano ai bisogni reali dei giovani.

Il secondo laboratorio ha posto l'accento sul ruolo cruciale della dimensione locale nella vita dei giovani, esplorando la relazione tra le nuove generazioni e gli spazi di cittadinanza attiva, nonché l'importanza di luoghi fisici capaci di stimolare la partecipazione democratica giovanile e di alimentare processi di innovazione culturale. Giuliana Parente ha evidenziato come la partecipazione politica giovanile abbia subito una trasformazione significativa nel tempo, portando le nuove generazioni a privilegiare forme di partecipazione e di impegno non convenzionali, quali il volontariato e i movimenti sociali, spesso come risposta alla loro percezione di marginalizzazione e mancanza di ascolto da parte delle istituzioni. Simona Guglielmi, a partire dai dati raccolti con la survey condotta su 2756 studenti e studentesse delle classi

quinte di scuole secondarie di secondo grado in Lombardia coinvolti nel progetto MAYBE, ha mostrato la relazione positiva e il circuito virtuoso tra il vivere in un Comune percepito "a misura di giovani", il benessere soggettivo e la partecipazione civica e politica. Da qui l'importanza sia di creare spazi pubblici che permettano a ragazzi e ragazze di esprimersi e di contribuire attivamente alla vita della comunità, sia di dare visibilità agli stessi, utilizzando il più possibile canali di comunicazione vicini all'esperienza giovanile. In chiusura, Massimo Capano, portando le esperienze di due spazi ibridi del Comune di Cinisello Balsamo (il centro culturale "Il Pertini" e la piattaforma "Hubout") ha dimostrato come un cambio di prospettiva - da una città che "fa" qualcosa per i giovani a giovani che "fanno" qualcosa per la città - possa tradursi in modelli innovativi di incontro tra cultura, arte e partecipazione democratica. Affinché tali spazi siano efficaci, è tuttavia necessario un coinvolgimento attivo dei giovani, non solo in quanto fruitori ma anche come attori nella gestione e nella programmazione di questi spazi, di concerto con il Terzo Settore. ■

Province, celebrati a Monza il modello lombardo e la loro resilienza per i territori

LA LUNGIMIRANZA DELLA REGIONE E LA NECESSITÀ DI RIFORME E RISORSE 11 ANNI DOPO LA LEGGE DELRIO



A CURA DI UPL

Venerdì 21 febbraio 2025 alle ore 10.00, a Monza, presso la Sala Verde "E. Ghezzi", si è tenuta una tavola rotonda per approfondire il tema della riforma delle Province, analizzando le ragioni per cui il modello lombardo, in particolare, abbia dimostrato una forte resilienza alla Legge 56/2014 e ipotizzando sviluppi futuri.

L'evento è stato organizzato da Provincia di Monza e della Brianza, Unione Province Italiane (UPI) e Unione Province Lombarde (UPL), in collaborazione con Regione Lombardia.

Nel suo intervento, il Presidente UPL (e della Provincia di Monza e della Brianza), Luca Santambrogio, ha evidenziato che "se c'è una cosa che le Province lombarde hanno dimostrato in questi 11 anni di Legge Delrio è la loro profonda resilienza, una capacità che sicuramente è stata favorita dall'approccio lungimirante di Regione Lombardia nel mantenere in capo alle Province alcune deleghe importanti, come quelle sul lavoro, ma che le Province stesse hanno saputo tirare fuori nel momento in cui è stato il territorio a chiedere un aiuto, con i Comuni e gli altri enti in equilibrio precario fra tagli al bilancio e mancanza di personale qualificato. Qui è entrata in gioco



PASQUALE GANDOLFI

la Provincia, che è stata capace di farsi casa dei Comuni. La Stazione Unica Appaltante della Provincia di Monza e della Brianza e di Città Metropolitana di Milano, nella quale chiedono di entrare anche l'Autodromo di Monza e l'Accademia di Brera, a dimostrazione della gestione pubblica efficace da parte dei nostri Enti, solo nel 2025 gestirà circa 700 milioni di euro di appalti pubblici, per non parlare della Centrale Unica

dei Concorsi, l'Ufficio Provvedimenti Disciplinari, le offerte di formazione per il personale degli enti e per chi si appresta a partecipare ai concorsi pubblici, e molti altri servizi che solo la Provincia, in quanto ente intermedio, ha saputo fornire con certezza e professionalità, ottimizzando le proprie scarse risorse e personale. Proprio per questo motivo, possiamo sostenere con certezza che, se la tanto agognata riforma avvenisse già domani, le Province lombarde sarebbero già pronte a rispondere alla chiamata. Il mio augurio è che questo modello possa essere di esempio per il resto del Paese non da quando la riforma vedrà la luce, ma da oggi".

Il Presidente dell'UPI (e della Provincia di Bergamo), Pasquale Gandolfi, ha rivolto un appello a Governo e Parlamento "perché facciano sintesi sulla riforma, non solo elezioni, ma anche risorse per assicurare i servizi





ai cittadini, altrimenti l'intervento sarebbe molto limitato. Con la gestione del PNRR abbiamo dimostrato che, quando le risorse arrivano a livello provinciale, siamo in grado di esercitare con efficienza le nostre funzioni. La riforma delle Province si può fare attraverso il TUEL, anche se i tempi sono ormai molto al limite, o attraverso il Disegno di legge fermo da due anni in Senato. I numeri in Parlamento ci sono. L'importante è che qualunque intervento metta al primo posto l'interesse dei cittadini. Possiamo ancora fare la migliore riforma possibile e siamo pronti a dare un contributo fattivo. Chiediamo anche alle Regioni di fare la loro parte: come UPI, abbiamo definito una proposta di legge regionale che potrebbe essere adottata da subito dalle Regioni, anche in assenza della riforma nazionale. Non è una strada per bypassare la riforma, ma di certo è un modo per iniziare. Tutte le Regioni possono restituire alle Province funzioni e risorse".

Il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha affermato che "si

deve quanto prima arrivare a una definizione della nuova Provincia che riparta dall'elezione diretta e da una durata che deve tornare a essere di 5 anni. Auspichiamo che questa riforma possa il più presto possibile essere approvata dal Parlamento e credo ci siano anche le condizioni politiche", anche perché "un territorio complicato come il nostro ha bisogno di questo livello ulteriore di amministrazione istituzionale per dare risposte ai territori e ai cittadini", ricordando che "Regione fin dall'inizio ha confermato tutte le materie previste prima dell'entrata in vigore di Delrio".

L'Assessore regionale agli Enti locali Massimo Sertori ha ricordato che "il modello lombardo è stato figlio di una felice intuizione ma anche di un grande senso di responsabilità, perché la Lombardia ha 1503 Comuni, di cui più di 800 sono piccoli Comuni: quindi, pensare di gestire a quel livello amministrativo o avocare direttamente a Regione la parte amministrativa vuol dire inesorabilmente provocare dei disservizi. Invece, in modo molto

responsabile, i Presidenti Maroni prima e Fontana poi, hanno ritenuto che per mantenere un'efficienza di servizi fosse assolutamente indispensabile mantenere un livello territoriale che, nella fattispecie, non può che essere rappresentato dalle Province, andando oltre il consenso del breve e brevissimo termine che poi si è rivelato una disgrazia".

In apertura dei lavori, il Presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga ha assicurato l'appoggio di tutte le Regioni a una riforma delle Province, per migliorare i servizi, le infrastrutture e dare le migliori risposte possibili ai cittadini.

Hanno partecipato all'evento, tra gli altri, i Presidenti delle Province di Como (Fiorenzo Bongiasca), Lodi (Fabrizio Santantonio), Sondrio (Davide Menegola), Varese (Marco Magrini), con i Direttori UPI Piero Antonelli e UPL Dario Rigamonti. Presente anche il Presidente di UPI Veneto Stefano Marcon con il Direttore Carlo Rapicavoli ed il Direttore di UPI Toscana Ruben Cheli. ■

Local Digital Twin

IL GEMELLO DIGITALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLE COMUNITÀ LOCALI



LUCIA MERLINO, ANNA ZILIOLO

AnciLab organizza il 27 marzo 2025 l'evento "Local Digital Twin: innovazione e sviluppo delle competenze del territorio e delle comunità locali" Presso la Casa dei Comuni in Via Rovello 2, a Milano, in qualità di punto di contatto italiano per la Smart Communities Network, un'alleanza di reti sostenuta dalla Commissione Europea il cui obiettivo principale è coinvolgere le comunità locali italiane ed europee nella transizione digitale per lo sviluppo dei Digital Twin.

La città è un sistema complesso, composto da un elevato numero di componenti che interagiscono all'interno dei (sotto)sistemi che la compongono. In un contesto caratterizzato da sfide climatiche, ambientali, economiche e sociali sempre più complesse, la necessità di uno sviluppo pienamente sostenibile diventa sempre più urgente. È da tali esigenze che nasce la proposta del Gemello Digitale applicato alle città e al territorio, un modello che integra e innova le discipline di pianificazione urbana con i Sistemi Informativi Territoriali. Oltre agli elementi statici, il gemello digitale può essere arricchito con dati sociali ed economici, provenienti sia dalle banche dati e dai sistemi gestionali comunali, sia da tecnologie IoT, che forniscono informazioni in tempo reale su mobilità, inquinamento atmosferico e acustico, flussi di persone, condizioni meteorologiche e altri parametri rilevanti.

Quando si parla di Gemello Digitale, non si fa riferimento a uno specifico software o piattaforma, ma a un



ecosistema di tecnologie e dati che consente di creare una rappresentazione digitale di un oggetto fisico, in tempo reale. Realizzando una copia virtuale della città fisica, si consente a chi amministra e pianifica la città di verificare e monitorare gli effetti di eventuali cambiamenti prima che si verifichino realmente. È attraverso l'impiego di questi modelli e di queste tecnologie che i Sistemi Informativi Territoriali (SIT) diventano centri di competenza strategici per organizzare e gestire i dati territoriali, consentendo di associare informazioni di diversa natura alle basi geografiche di riferimento. Tecnologie e persone a supporto del governo del territorio, in grado di produrre le conoscenze necessarie per definire le scelte di programmazione sia generale sia settoriale, oltre che per la pianificazione territoriale e la progettazione.

Ben consapevole del fatto che la costruzione del modello digitale di una città o di un territorio richiede investimenti


significativi, la Commissione Europea ha avviato l'iniziativa "Living-in.EU" per condividere le buone pratiche e promuovere la trasformazione digitale dei territori. AnciLab, nell'ambito delle iniziative della Smart Communities Network, organizza l'evento del 27 marzo che riunirà funzionari ed esperti per favorire la condivisione di esperienze sullo sviluppo e l'applicazione dei Digital Twin. Durante l'evento sarà possibile aderire ufficialmente a Living-in.EU, un'iniziativa europea che favorisce la cooperazione tra città per accelerare la digitalizzazione e promuovere un utilizzo etico e sostenibile delle tecnologie.

Per iscriversi basta inquadrare il seguente QR Code. ■



INFO: *inquadrare il QR Code*





La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

La felicità è per tutti

Semplificare la vita è un buon modo di aspirare alla felicità.

Le tecnologie software avanzate, flessibili e affidabili consentono di digitalizzare i processi e di migliorare la vita di Comune e cittadini.

Perché accedere ai portali comunali con SPID e CIE, saldare i pagamenti dei servizi scolastici facilmente e in modo sicuro con pagoPA*, gestire le notifiche ai cittadini con SEND e EasyNotification o garantire l'interoperabilità dei dati della PDND con EasySinergy, avvicina Comune e cittadini.

Come del resto la comunicazione multicanale in tempo reale con l'appIO e io&te. E poi il chatbot di Intelligenza Artificiale Sibyl, sempre al fianco di cittadini e Comune tutto il giorno, tutti i giorni e Omnibus per la gestione della Ristorazione Scolastica e Greenway per la gestione green dei menù, porti sicuri per i genitori.

Sarà che la tecnologia e la felicità sono le nostre passioni.

* pagoPA è un marchio di proprietà di PagoPA SpA

Progetti e Soluzioni è qualificata da ACN Cloud Service Provider e gli applicativi software sono qualificati SaaS e pubblicata nel marketplace Cloud della PA. L'azienda è Partner Tecnologico qualificato su pagoPA e un Soggetto Aggregatore SPID, certificato da ACN, e Partner su CIE.



MADE
EXPO

19_22 Nov 2025

fieramilano Rho

FOR
WORK IN PROGRESS

www.madeexpo.it



Co-located with:

MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE

